

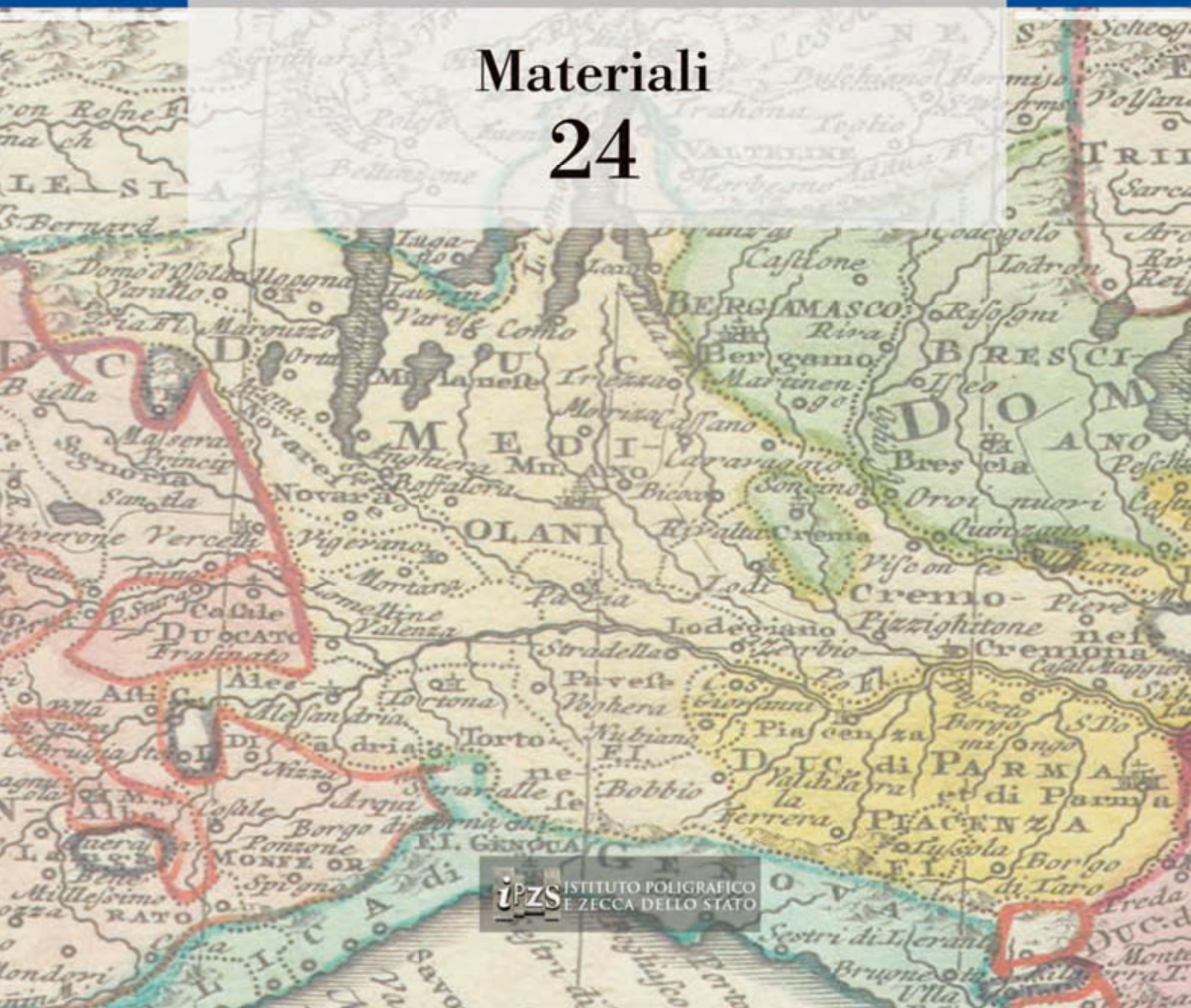


MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

# BOLLETTINO DI NUMISMATICA ONLINE

COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III  
*La zecca di Milano (1354-1402)*

Materiali  
24



ipzs

ISTITUTO POLIGRAFICO  
E ZECCA DELLO STATO

---

---

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA  
MUSEO NAZIONALE ROMANO

Medagliere

**LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III**

*edizione on line  
a cura di*

SILVANA BALBI DE CARO  
GABRIELLA ANGELI BUFALINI

---

---

*Si ringrazia la Società Numismatica Italiana per la collaborazione scientifica alla realizzazione del  
presente fascicolo sulla zecca di Milano*



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

BOLLETTINO DI NUMISMATICA ON-LINE

MATERIALI

**Numero 24 – Dicembre 2014**

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO

## **LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III**

### **LA ZECCA DI MILANO**

*Bernabò Visconti (1354-1385) e Gian Galeazzo Visconti (1378-1402)*

di

*Luca Gianazza e Alessandro Toffanin*

## **Sommario**

LA ZECCA DI MILANO. *Bernabò Visconti (1354-1385) e Gian Galeazzo Visconti (1378-1402)*

INTRODUZIONE di Luca Gianazza

|                                                                                            |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| <i>Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione</i> | p. 5  |
| <i>I materiali</i> .....                                                                   | » 10  |
| <i>Note</i> .....                                                                          | » 12  |
| CATALOGO di Luca Gianazza e Alessandro Toffanin .....                                      | » 15  |
| <i>Abbreviazioni bibliografiche</i> .....                                                  | » 209 |
| <i>Indici</i> .....                                                                        | » 213 |

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO**  
***DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ***

*Direttore Generale* Gino Famiglietti  
*Direttore del Servizio III* Jeannette Papadopoulos

---

**BOLLETTINO DI NUMISMATICA**

Via di San Michele 22 - 00153 Roma – tel. 06.67234665 – fax 06.67234721  
[www.numismaticadellostato.it](http://www.numismaticadellostato.it)

*Direttore* SILVANA BALBI DE CARO

*Capo redattore e coordinatore di redazione* GABRIELLA ANGELI BUFALINI

*Redazione* FABIANA LANNA, GIUSEPPINA PISANI SARTORIO

*Segreteria di redazione* OLIMPIA DE CARO

*Responsabile settore grafico* STEFANO FERRANTE  
[stefano.ferrante@beniculturali.it](mailto:stefano.ferrante@beniculturali.it)

*Rapporti con la stampa* MARIA FERNANDA BRUNO  
[mariafernanda.bruno@beniculturali.it](mailto:mariafernanda.bruno@beniculturali.it) - 06 6723212

---

*Comitato tecnico-scientifico* Ermanno A. Arslan, Renata Cantilena, Emanuela Ercolani Cocchi,  
Salvatore Garraffo, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Aldo Siciliano, Rosa Maria Villani

---



## LA ZECCA DI MILANO

*Bernabò Visconti (1354-1385) e Gian Galeazzo Visconti (1378-1402)*

INTRODUZIONE di Luca Gianazza

### Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione

Nei precedenti fascicoli del Bollettino di Numismatica *on line Materiali*<sup>1</sup> dedicati alla monetazione della zecca milanese in età pre-signorile ci si è più volte soffermati sulla mancanza di studi aggiornati, documentati e critici, che potessero apportare elementi di vera novità alle classificazioni proposte dal *Corpus Nummorum Italicorum*. Tolle alcune fortunate eccezioni, in particolare per la moneta carolingia e per le emissioni dei *denari terzoli*,<sup>2</sup> la schedatura dei materiali appartenenti alla Collezione Reale si è dovuta infatti scontrare spesso con una sostanziale assenza di adeguata letteratura di riferimento.

Affrontando il periodo visconteo, invece, lo scenario muta profondamente. L'attento esame condotto da Carlo Crippa, che ha avuto come risultato la pubblicazione del volume *Le monete di Milano dai Visconti agli Sforza* (1986)<sup>3</sup>, mette a ora disposizione una base di partenza molto più solida rispetto alle epoche precedenti. Ad esso si è poi affiancato in tempi più recenti (2013) un nuovo testo della collana *Monete Italiane Regionali* dedicato per l'appunto a Milano<sup>4</sup>, che oltre a validare le attribuzioni proposte da Crippa ha aggiunto alcune varietà finora inedite.

Non mancano gli studi, di ambito più ristretto ma non necessariamente meno dettagliati, condotti su aspetti specifici della moneta milanese<sup>5</sup>. Il convegno promosso nel 1983 dalla Società Numismatica Italiana, in particolare, ha avuto il merito di dare un significativo impulso a simili ricerche, e il volume dei suoi atti<sup>6</sup> costituisce ancora oggi un punto di riferimento imprescindibile.

L'ampia letteratura pregressa non deve comunque essere accantonata. Per quanto anche per la monetazione viscontea continuino a valere gli importanti limiti di classificazione già discussi in precedenza, troviamo in queste opere più datate alcuni elementi di rilievo, in particolare per quanto concerne la valutazione del contenuto intrinseco dei nominali. Alla fine del XIX secolo Bernardino Biondelli<sup>7</sup> e soprattutto i fratelli Gneccchi<sup>8</sup> condussero diverse valutazioni della lega metallica a cui furono coniate le monete milanesi effettuando saggi distruttivi su alcuni degli esemplari in loro possesso. I risultati ottenuti mostrano oggi di avere una discreta attendibilità nel momento in cui vengono rapportati ad esempio alle analoghe stime riportate in documenti dell'epoca, o quando ancora si effettuano valutazioni incrociate dei corsi delle monete<sup>9</sup>. Questa corrispondenza, pur con tutte le diffidenze che si possono sollevare di fronte ai dati in esame, rappresenta un elemento di grande importanza per lo studio della monetazione che stiamo andando a trattare in questa sede, contraddistinta come si vedrà da manovre monetarie che proprio nel contenuto intrinseco di una moneta, prima ancora che nel suo peso, ebbero gli impatti maggiori. Da queste valutazioni possono essere tratti nuovi spunti di riflessione a proposito dell'adeguatezza delle denominazioni che troviamo nelle pubblicazioni, e di riflesso avanzare nuove proposte di seriazione tra le diverse emissioni.

Ma è soprattutto la componente più propriamente documentaria (editti, gride, manuali di mercatura) che ora appare quantitativamente e qualitativamente più consistente.

I registi realizzati da Emilio Motta tra il 1893 e il 1896<sup>10</sup> costituiscono un compendio dei provvedimenti in materia monetaria dell'età visconteo-sforzesca ancora oggi di grande utilità. Sebbene si tratti di un repertorio indiscutibilmente lacunoso e soggetto a errori di trascrizione, esso permet-

te di gettare uno sguardo diretto proprio sugli aspetti giuridici ed economici legati alla moneta di Milano, permettendo di venire a conoscenza di una serie di operazioni – dall’emissione di nuovi nominali, al mutamento del corso di una specifica valuta – che hanno interessato la moneta e la zecca milanese all’epoca.

Ai documenti censiti da Motta si accompagnano ora in un numero sempre maggiore le gride in materia monetaria, che proprio a partire dalla seconda metà del Trecento cominciamo a disporre con un crescente livello di completezza<sup>11</sup>, e le tariffe coeve. Si tratta di alcuni casi di fonti ben note, come ad esempio la lista di monete conservata presso la Biblioteca Trivulziana di Milano e già pubblicata – sebbene solo parzialmente e con alcune inesattezze – nel 1904 da Solone Ambrosoli<sup>12</sup>, o del tutto nuove come la lista Camaiani, esaminata criticamente in tempi recenti<sup>13</sup>, ma che meritano ora di essere riscoperte ed esaminate con maggiore attenzione<sup>14</sup>.

A dispetto di un insieme relativamente ampio – seppure eterogeneo – di pubblicazioni e di fonti, la conoscenza della moneta di Milano del periodo che ci accingiamo ora a trattare non può comunque essere ritenuta del tutto soddisfacente. Al contrario, una più attenta riflessione sui materiali permette di rendersi conto di come in più occasioni ci si debba confrontare con attribuzioni e cronologie che mostrano più di una zona d’ombra.

Si deve riconoscere come, salvo pochissime eccezioni, lo studio della zecca milanese si sia sviluppato quasi esclusivamente approcciando la sua moneta come “oggetto da collezione”, con l’attenzione dei ricercatori che si è concentrata soprattutto sulla seriazione delle tipologie e sulla ricerca di varianti nei conii. Un’operazione fondamentale, certo, che ha permesso di inquadrare le emissioni sia in termini di valore nominale che di epoca di realizzazione più correttamente di quanto non sia stato fatto in passato, e che ha avuto tra i suoi risultati più apprezzabili proprio la pubblicazione di opere monografiche di rilievo come quelle ricordate in apertura, ma che presenta inevitabili punti di debolezza. Occorre spingersi oltre, ricercando ora in queste stesse varianti di conio e più in generale nell’intera produzione della zecca di Milano le prove delle operazioni di *debasement* effettuate da questi signori, di cui si ha un’evidenza nelle fonti documentarie come nelle monete stesse.

Si avverte fortissima la necessità di intraprendere una valutazione della moneta anche come “oggetto economico”. E per portare avanti questa operazione sono necessari strumenti diversi da quelli utilizzati finora. Diventa fondamentale esaminare la moneta con gli strumenti sviluppati da Carlo M. Cipolla. Per quanto questo studioso non si sia occupato direttamente dell’epoca che ci si accinge a trattare in questo volume, ma abbia indirizzato la sua opera sulla moneta di Milano principalmente sul Quattrocento<sup>15</sup> e su una parte dell’età spagnola<sup>16</sup>, al suo contributo metodologico deve essere riconosciuta una valenza che trascende i periodi storici e gli ambiti territoriali a cui è stato finora applicato. A Cipolla va il merito di aver riportato all’attenzione il fatto che la moneta è in primo luogo uno strumento economico, e come tale resta soggetto alle politiche monetarie adottate dalle singole autorità emittenti ma soprattutto a dinamiche sovra-nazionali, spesso ancora più difficili da definire e comprendere di quelle locali. In quest’ottica l’attività di una determinata zecca non può più essere esaminata solo come un’entità a sé stante, ma deve essere calata in un contesto economico più allargato, globale, nel quale la sua produzione venga vista come un ingranaggio di un meccanismo molto complesso.

Anche solo un’operazione di riesame dei documenti editi, purché eseguita seguendo un approccio basato sulle logiche definite dal Cipolla, permette fin da subito di evidenziare come le pubblicazioni più recenti presentino incongruenze nelle classificazioni rispetto a quanto attestato dalle fonti, in particolare nella denominazione assegnata agli esemplari e di riflesso nel loro corso, effettivo oltre che nominale.

Proprio nell'affrontare la classificazione delle emissioni di Bernabò e Gian Galeazzo Visconti ci si rende conto di quale limite costituisca la mancanza di una simile visione.

Le datazioni degli esemplari a loro nome sono rimaste sempre alquanto generiche, finendo per venire ricondotte a quello che si ritiene essere stato il periodo di governo di ciascun signore, senza ulteriori precisazioni: tra il 1354 e il 1378 quelle a nome sia di Bernabò che di Galeazzo II, tra il 1354 e il 1385 quelle a nome del solo Bernabò, tra il 1354 e il 1378 quelle a nome del solo Galeazzo II, dal 1378 al 1402 quelle a nome del solo Gian Galeazzo, che però fu formalmente “signore di Milano” solo dal 1385, ricoprendo invece dal 1378 la carica di “signore di Pavia”. Già da queste poche date si nota subito come i periodi di potenziale realizzazione delle monete si sovrappongano mutuamente, rendendo quindi idealmente possibili emissioni contemporanee da parte di autorità diverse. Un'eventualità, questa, che appare molto plausibile nel momento in cui si osserva come vi sia una chiara somiglianza tra tutte queste monete prese nel loro insieme, in particolare nelle forme dei punzoni utilizzati, ma soprattutto se si considera l'esiguità dei tipi e degli esemplari oggi noti a nome di Bernabò e Galeazzo II durante i ventiquattro anni della loro co-signoria, rispetto a quelli – molto più numerosi e differenziati – a nome del solo Bernabò, tradizionalmente ricondotti ai sette anni che governò su Milano dopo la morte del fratello (1378).

Esaminando i documenti regestati da Emilio Motta<sup>17</sup>, e più in generale la documentazione amministrativa della seconda metà del Trecento, veniamo inoltre a conoscenza dell'esistenza di manovre monetarie<sup>18</sup> – alcune riuscite, altre fallite – a cui corrispose l'introduzione di monete con caratteristiche “nuove”, di cui non si ha sempre evidenza in letteratura. Nello specifico, si possono ricordare alcuni documenti redatti a cavallo tra gli anni ottanta e novanta del Trecento, che danno un riscontro delle operazioni condotte in quegli anni e delle conseguenti trasformazioni occorse al sistema monetario milanese.

Nel 1383 una grida emessa da Bernabò Visconti parla di *grossi* e *sesini* “nuovi” fabbricati sia dallo stesso Bernabò, sia dal defunto Galeazzo II, sia dal di lui figlio Gian Galeazzo, per i quali viene ordinato l'abbassamento del corso dai due soldi per il *grosso* e sei denari per il *sesino* previsti fino ad allora, rispettivamente a diciotto e quattro denari imperiali<sup>19</sup>, forse per i conflitti nati con i *grossi* e *sesini* in circolazione fino ad allora.

Nel 1386 venne emesso un provvedimento che vietava qualsiasi aumento degli importi di un debito (*quod decetero solutiones quorumcumque debitorum hinc retro factorum fieri possint absque additiones alicujus melioramenti monetae*)<sup>20</sup>, da interpretare come l'evidenza di una avvenuta svalutazione del denaro imperiale, e dunque di una manovra monetaria<sup>21</sup>.

Ancora, nel 1388 una nuova grida, questa volta promulgata da Gian Galeazzo Visconti, intimò che non si potessero più spendere *grossi* “soliti” a ventiquattro denari imperiali né i *sesini* “consueti” di Bernabò Visconti con le iniziali D B a sei denari (*grossos solitos expendi pro imperialibus xxxiiii pro quodlibet et sexinos consuetos expendi pro imperialibus sex de stampa quondam domini Bernabovis, videlicet de D. B.*)<sup>22</sup>, mentre l'anno successivo venne emesso un provvedimento per regolare l'accettazione dei *grossi* da parte degli addetti al controllo delle barriere cittadine<sup>23</sup>.

Il disegno dietro l'emissione dei provvedimenti appena ricordati non è stato al momento compreso con chiarezza. Appare molto concreta la possibilità che essi costituissero l'espressione di un tentativo di speculazione valutaria architettata da autorità governative bisognose di sempre nuove entrate, in occasione della quale si emisero monete con lo stesso valore nominale di quelle ancora coniate ad esempio durante la signoria di Giovanni Visconti – il *grosso* da due soldi e il *sesino* da sei denari, per l'appunto –, ma con un contenuto intrinseco sensibilmente più basso.<sup>24</sup>

Anche prescindendo dalle reali intenzioni che si celavano dietro questi provvedimenti, possiamo comunque trarre da essi una chiara evidenza di come nel 1391 il sistema monetario milanese fosse ormai divenuto moderatamente articolato. In un documento redatto il 25 gennaio di quello

stesso anno, infatti, si elencano esplicitamente quattro diversi nominali: il *grosso* (*grossum*) da 24 denari imperiali, il *pegione* (*pegionum*) da 18 denari imperiali, il *sesino* (*sexinum*) da 6 denari imperiali e il *quattrino* (*quattrinum*) da 4 denari imperiali.<sup>25</sup> Ad essi deve inoltre essere aggiunto un quinto nominale, costituito per l'appunto dal *denaro imperiale* stesso, oltre naturalmente il *ducato d'oro*, per quanto quest'ultima valuta avesse un ruolo più sovra-nazionale rispetto a quelle appena citate, dal momento che fu coniata seguendo standard definiti da altre zecche. Non si trattava necessariamente di quattro diverse specie monetarie emesse dalla zecca di Milano nel preciso momento in cui veniva stilato il documento in questione, quanto piuttosto di quattro distinti nominali correntemente in uso, alcuni dei quali con tutta probabilità costituiti da emissioni realizzate alcuni anni prima o risultato delle operazioni che interessarono la moneta viscontea nel corso degli anni ottanta del XIV secolo, testimoniate proprio dalle gride del 1383 e 1388.

Nuovi mutamenti nel sistema monetario milanese ebbero luogo anche durante la signoria di Gian Galeazzo Visconti<sup>26</sup>. L'ordine di diminuire di un terzo il valore delle monete di nuovo stampo emesso nel 1400 deve forse essere interpretato come l'evidenza di una nuova speculazione monetaria non del tutto riuscita, su cui si dovette intervenire tempestivamente a seguito dei problemi insorti nei commerci e dei malumori da essa suscitati tra la popolazione.<sup>27</sup> Da questo stesso documento veniamo inoltre a sapere dell'esistenza di un nuovo nominale, il *duodesino*: una moneta che, come tenderebbe a suggerire il nome, doveva essere stata pensata per circolare al valore di dodici denari imperiali – dunque pari a un soldo di imperiali – ma che a seguito del suddetto provvedimento vide il proprio corso venire ridotto ad appena otto denari imperiali.

Nei testi monografici ricordati in apertura non si fa menzione di *quattrini*, neppure per i predecessori di Bernabò: si continua a parlare sempre e soltanto di *sesini*. Questa classificazione non risulta incoerente nel momento in cui si tiene in conto l'eventualità – molto concreta – che il *quattrino* non fosse altro che un *sesino* a cui era stato abbassato il corso<sup>28</sup>, come effettivamente era nelle intenzioni della grida del 1383 citata in precedenza. Allo stesso tempo, si deve notare come non sia stato dato sufficiente rilievo ai legami tra questi nominali e le manovre monetarie di cui si parlò, né al fatto che coesistessero in circolazione *sesini* e *quattrini*.

Per *grossi* e *pegioni* lo scenario appare ancora più articolato. Molti esemplari di modulo maggiore vengono classificati ricorrendo ad ambedue i termini. L'incertezza deriva dalle caratteristiche stesse di queste monete. Già con Azzone Visconti (1329-1339) era stata emessa una moneta del peso di oltre 2,5 grammi raffigurante sant'Ambrogio visto di fronte, seduto sulla cattedra vescovile, per la quale è stato possibile proporre con certezza un valore nominale di due soldi di denari imperiali, e dunque la denominazione di *grosso*<sup>29</sup>. La stessa raffigurazione di sant'Ambrogio sarebbe stata ripetuta ancora in seguito, su monete di peso sempre dell'ordine di g 2,5 ma dal contenuto intrinseco sensibilmente più basso, per le quali era previsto un corso inferiore, limitato ad appena 18 denari imperiali, e a cui si fa tradizionalmente riferimento come *pegione*. Ma la distinzione tra *grossi* e *pegioni* non è sempre immediata, né tantomeno sicura.

Non sempre le indicazioni che vengono dai documenti aiutano a sciogliere le ambiguità. È solo nel già ricordato documento del 25 gennaio 1391 che si parla per la prima volta di “*pegione*”, alludendo con questo termine a un nominale che presentasse un corso diverso da quello del *grosso*. Tuttavia in un documento del 30 gennaio 1392 il termine di “*grosso*” appare associato a una moneta “di nuovo stampo”, il cui corso viene stabilito in 18 denari imperiali (*quod grossi stampi nostri novi decetero non currant nisi ad computum imperialem decem octo pro quodlibet*),<sup>30</sup> mentre appena due mesi dopo, il 28 marzo, un documento parla di *grossi* “vecchi” da 24 denari imperiali (*grossos veteres ad computum imperialium viginti quatuor*).<sup>31</sup> Ci troviamo cioè di fronte a una situazione in cui il *grosso* “vecchio” coniato in epoche precedenti e ancora in uso alla fine del Trecento, viene affiancato da un nominale “nuovo” – il *pegione*, per l'appunto – di peso comunque confrontabile



con quello del precedente nominale, e almeno nei momenti iniziali della condivisione indicato ambigualmente con lo stesso termine. Sarà solo a partire dal 1409 circa che il termine *pegione* troverà un impiego più chiaramente riferibile alla moneta da 18 denari imperiali.<sup>32</sup>

Il continuo accenno a monete “nuove” e “vecchie”, associato a differenti valori di corso dei nominali, rimarca una volta di più la necessità di approfondire il discorso della cronologia delle emissioni in studi futuri. Questo non può prescindere da un ulteriore esame di tutti quegli aspetti legati all'iconografia degli esemplari già presi in esame in tempi recenti.

Tra le emissioni a nome di Bernabò e Gian Galeazzo Visconti si possono riconoscere nominali sui quali vengono riproposti elementi iconografici ben precisi, come ad esempio la biscia ondeggiante in cornice, il sant'Ambrogio in cattedra, o la croce patente a tutto campo, con una continuità che spinge a ritenere che esistesse una precisa volontà da parte delle autorità governative di legare uno specifico elemento iconografico al valore nominale della moneta. Notiamo però come in molti casi queste raffigurazioni vengano proposte con variazioni nei dettagli, siano esse minime evoluzioni nella foggia di un abito nella figura di sant'Ambrogio quanto piuttosto veri e propri elementi autonomi nel conio – piccole borchie nei *sesini*, cerchietti o elementi vegetali agli angoli delle cornici sui *pegioni* –, questi ultimi ben riconoscibili da un potenziale utilizzatore della moneta. L'impressione che si ricava osservando questi elementi è che essi siano stati introdotti con l'intenzione di differenziare la specifica moneta pur mantenendone invariata una tipologia ormai divenuta familiare. Le ragioni di queste trasformazioni devono essere ancora comprese, ma è plausibile che debbano essere ricercate una volta ancora nelle manovre monetarie realizzate nella seconda metà del Trecento che hanno modificato il corso delle valute.

Nel caso specifico di Gian Galeazzo Visconti è proprio un elemento iconografico a mettere in discussione l'attuale suddivisione delle emissioni a suo nome tra il periodo signorile (1378-1395) e quello ducale (1395-1402). Nessuna delle monete di questo personaggio tra quelle oggi note, infatti, riporta esplicitamente il titolo di *dux Mediolani*. Nelle leggende compare solamente una generica titolatura D MEDIOLANI, dove la prima lettera può essere interpretata ora come *dominus*, ora come *dux*. Nelle pubblicazioni più recenti si continua a seguire l'ordinamento adottato dal *Corpus Nummorum Italicorum*, che assegna al periodo signorile tutte le monete che riportano esplicitamente nella leggenda il titolo *dominus Mediolani*, e a quello ducale le rimanenti.

Questo criterio può anche apparire ragionevole (perché infatti esplicitare il termine di *dominus*, quando invece ci si può già fregiare del ben più prestigioso titolo di *dux*?), ma mostra tutta la sua fragilità nel momento in cui si osserva come sul *ducato* a leggenda *dominus Mediolani* (e dunque da attribuire a prima del 1395, secondo questo approccio) faccia la sua comparsa una corona: un elemento che, se interpretato come simbolo dell'avvenuta erezione del feudo milanese in ducato, risulterebbe del tutto incoerente per l'epoca.

Il sospetto che ci si trovi di fronte ad una ripartizione errata delle monete tra i due periodi di governo viene inoltre ulteriormente alimentato riflettendo sulla numerosità delle tipologie di *grossi/pegioni* che secondo questa logica ricadrebbero in un periodo ducale della durata di appena sette anni, lasciando del tutto priva di nominali fondamentali per il sistema economico milanese un'epoca signorile la cui estensione è di gran lunga maggiore.

Un'ultima considerazione, infine, deve riguardare i ruoli dei ritrovamenti monetari. Se si eccettua un censimento dei ripostigli di monete di Milano conservati presso le Civiche Raccolte Numismatiche di Milano<sup>33</sup>, si deve riconoscere come ad oggi non sia stato ancora realizzato un repertorio specificamente dedicato ai rinvenimenti di monete milanesi. Alla già ricordata opera di Crippa va riconosciuto il merito di aver preso in considerazione almeno i principali ritrovamenti

(Lenno<sup>34</sup>, Maloja<sup>35</sup> e Rhäzüns<sup>36</sup>, per limitarci alla parte di monetazione esaminata in questo fascicolo), ma proprio per il fatto che svariati di questi risultano per lo più inediti viene meno l'apporto di una documentazione di primaria importanza, che occorre recuperare per poter valutare pienamente la successione temporale delle emissioni, oltre che il ruolo effettivo della moneta di Milano nel circolante sia locale che internazionale.

Un esempio di quanto importante possa essere il contributo dei ritrovamenti nella comprensione delle monete di Bernabò e Gian Galeazzo viene dai materiali scoperti negli anni venti del XX secolo a Neunkirch (Svizzera, Canton Solothurn)<sup>37</sup>. Nonostante il ripostiglio risulti chiuso nei primissimi anni del Cinquecento, tra i 195 pezzi che lo costituivano si osservano 8 *pegioni* milanesi di Gian Galeazzo Visconti (1395-1402)<sup>38</sup> e uno di Giovanni Maria Visconti (1402-1412)<sup>39</sup>, oltre a 4 *pegioni* realizzati nella zecca di Pavia a nome di Galeazzo II Visconti (1359-1378),<sup>40</sup> tutti databili quindi a un secolo prima dell'effettivo occultamento delle monete. Il ripostiglio mostra con chiarezza la sua peculiarità nel momento in cui si considera come la maggioranza di questi *pegioni* presenti un peso di gran lunga inferiore all'atteso, dovuto a operazioni di tosatura. Le ragioni di questa alterazione vanno ricercate nella necessità di adattare il valore determinato dall'effettivo contenuto di argento a un sistema monetario radicalmente mutato rispetto a quello per cui queste monete erano state inizialmente coniate. In questo modo era possibile continuare ad avvalersene – non è chiaro a che valore nominale, e quanto ufficialmente consentito da gride e decreti – ben oltre un secolo dopo la loro battitura. Una caratteristica, questa del peso ridotto dei *pegioni*, che possiamo riscontrare tra l'altro anche in diversi esemplari della Collezione Reale a nome di Gian Galeazzo Visconti<sup>41</sup>, che a questo punto non devono più essere visti come le vittime di un'opera fraudolenta, ma come la testimonianza di dinamiche economiche più complesse e ancora in attesa di essere pienamente comprese, portate alla luce proprio grazie a un ritrovamento.

Coerentemente con l'approccio seguito nei fascicoli precedenti<sup>42</sup>, nella schedatura delle monete oggetto di questo fascicolo non sono state introdotte nuove ipotesi di classificazione, né sono state messe in discussione le cronologie oggi tendenzialmente accolte dalla comunità scientifica.

Allo stesso tempo, si è ritenuto doveroso porre in evidenza quantomeno le incongruenze di cui si è appena parlato, unitamente a quegli elementi di novità, frutto di ricerche realizzate in tempi recenti e che quindi non compaiono nelle pubblicazioni di riferimento. Laddove necessario, in calce a ciascuna scheda il lettore troverà osservazioni in tal senso, proposte volutamente in forma minimale per non appesantire in modo eccessivo la fruizione del volume.

## I materiali

Il gruppo di monete oggetto di questo fascicolo consiste di 194 esemplari: 46 riconducibili a Bernabò Visconti<sup>43</sup>, i restanti 148 a Gian Galeazzo Visconti. Nella schedatura di questi ultimi si è deciso di non introdurre alcuna suddivisione dei materiali tra periodo signorile e periodo ducale in quanto, come già esposto in precedenza, la ripartizione presentata tipicamente in letteratura non è stata qui giudicata sufficientemente rigorosa, e dunque affidabile.

Esaminati nel loro complesso, i materiali forniscono un eccellente esempio della monetazione a nome di Bernabò e Gian Galeazzo. La Collezione Reale si dimostra particolarmente completa e permette di apprezzare tutte le tipologie realizzate da questi signori. Nella serie di Gian Galeazzo Visconti si registra la mancanza solo di una rara tipologia di *grosso* o *pegione*<sup>44</sup>, ma a parte ciò si deve riconoscere come ci si trovi di fronte a un rilevante gruppo di esemplari, capace di offrire un'ampia rappresentazione di tutto quell'insieme di piccole varietà determinate dalla presenza di segni diacritici, puntini e altri elementi iconografici che caratterizzano la serie di questi sovrani. Proprio nella prospettiva di eseguire approfondimenti in questo ambito, come di avviare nuove inda-

gini volte a rispondere agli interrogativi diffusamente sollevati nel corso di queste pagine, l'apporto dei materiali qui proposti diventa fondamentale. La possibilità di disporre di nuove immagini e di dati ponderali finalmente affidabili apre nuovi scenari di studio di questa specifica monetazione del periodo visconteo, in particolare per quel che riguarda il corretto inquadramento metrologico e la seriazione dei nominali, in un'epoca che si è visto essere densa di manovre monetarie dal carattere elusivo e alquanto controverso.

Sono naturalmente presenti le monete con titolo di *dominus Verone* (22 *sesini* e 20 *denari*) e quelle con titolo di *dominus Padue* (4 *denari*)<sup>45</sup>. Si tratta di monete ben note, riconducibili ai momenti in cui Gian Galeazzo Visconti ebbe il dominio delle due città venete. Le loro caratteristiche inequivocabilmente "milanesi" hanno spinto fino ad ora gli autori a ritenerli per l'appunto un prodotto della zecca di Milano<sup>46</sup>. Al contempo, questa attribuzione suscita alcune perplessità nel momento in cui si considera come esistano altre tipologie di *sesini* e *denari*, coniate in un arco temporale molto ristretto. Ancora più singolare appare il fatto che la zecca di Milano possa aver coniato nello stesso istante due tipologie di uno stesso nominale che, per quanto simili tra loro sul piano iconografico, mostrano una differenziazione nelle leggende tale da indicare in un caso la sola signoria milanese, nell'altro quella della specifica città veneta. Ancora più singolare appare il fatto che, in base alle attribuzioni oggi accettate, sotto Gian Galeazzo la zecca di Verona abbia coniato solo *grossi*<sup>47</sup> e *soldi*,<sup>48</sup> e non nominali inferiori come per l'appunto *sesini* e *denari*, pure di larghissimo impiego nelle transazioni quotidiane<sup>49</sup>.

L'attribuzione di questi nominali – in tutto o in parte – a una zecca diversa da quella di Milano non può essere discussa in questa sede con la necessaria profondità, né tantomeno essere recepita nella schedatura dei materiali della Collezione Reale. Pertanto, si è preferito optare per una classificazione più tradizionale, in base alla quale queste emissioni devono essere ricondotte esclusivamente alla zecca milanese. Si deve tuttavia essere consapevoli di come una riflessione più attenta, supportata ora da analisi stilistiche più approfondite e comparazioni tra nominali a nome di Gian Galeazzo attribuibili con maggior sicurezza a Milano e Verona, possa in futuro dare fondamento all'ipotesi che la coniazione di alcuni di questi nominali sia in realtà avvenuta ad opera delle due zecche venete. In questo, il contributo della Collezione Reale appare una volta di più essenziale, grazie all'apporto di un numero molto consistente di pezzi illustrati ora per la prima volta.

Dall'esame dei cartellini che registrano la provenienza dei pezzi notiamo la presenza di un esemplare proveniente dal ripostiglio di Chignolo Po<sup>50</sup>, venuto alla luce nel settembre 1897 e composto da 83 monete, di cui ben 56 in oro<sup>51</sup>. Il ducato di Bernabò Visconti si aggiunge a quello di Galeazzo II Visconti già illustrato nel fascicolo precedente dedicato alla zecca di Milano<sup>52</sup>. Entrambi risultano entrati a far parte della Collezione Reale a seguito della donazione a Vittorio Emanuele III di Savoia da parte del marchese Luigi Cusani Confalonieri, proprietario del terreno in cui furono scoperte le monete. I due ducati presenti in Collezione Reale costituiscono a tutt'oggi gli unici pezzi sicuramente riconducibili a questo ritrovamento di cui si abbia notizia. I restanti esemplari andarono infatti dispersi subito dopo la scoperta.

Anche nel lotto di materiali oggetto di studio in questa sede si possono riconoscere esemplari falsi o di dubbia autenticità. Semmai stavolta può apparire sorprendente il loro numero elevato. Per dieci di essi abbiamo un'evidenza piuttosto sicura: già nei cartellini d'epoca viene espressamente indicata la loro natura fraudolenta. Il riesame dei materiali ha permesso ora di individuare altri esemplari la cui autenticità deve essere messa in dubbio.

Per un *sesino* a nome di Bernabò Visconti<sup>53</sup> non sembrano esserci particolari incertezze: la porosità del tondello e la battitura imprecisa, unitamente a un colore rameoso, fanno immediatamente propendere per un falso d'epoca. Lo stesso può dirsi per il *pegione* di Gian Galeazzo Visconti<sup>54</sup>:

nonostante la buona argentatura del tondello, possiamo osservare una pessima resa stilistica delle immagini, particolarmente evidente nel volto di sant'Ambrogio e nei dettagli incerti del suo abito e della cattedra vescovile.

Più complessa è la valutazione di due altri *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti<sup>55</sup>. Entrambi presentano uno stile dei conii sostanzialmente buono, del tutto in linea con quello riscontrabile su altri *sesini* dello stesso sovrano. Tuttavia il tondello si presenta di nuovo alquanto poroso, con evidenti ossidazioni che sollevano più di un dubbio sulla qualità della lega metallica impiegata, e di riflesso sulla loro genuinità. Solo per uno di essi i cartellini originali della Collezione Reale indicano esplicitamente che si tratti di un falso<sup>56</sup>. Per il secondo, invece, non compare alcuna annotazione, ma per la netta affinità con il precedente, che peraltro suggerisce una provenienza comune, appare ragionevole propendere nuovamente per una falsificazione d'epoca.

## NOTE

<sup>1</sup> GIANAZZA 2013a, IDEM 2013b, IDEM 2013c, BAZZINI 2014a, IDEM 2014b.

<sup>2</sup> Discusse rispettivamente in GIANAZZA 2013a e IDEM 2013c.

<sup>3</sup> CRIPPA 1986.

<sup>4</sup> Toffanin s.d. (ma 2013).

<sup>5</sup> Si veda TRAVAINI 2011, s.v. *Milano*, per una bibliografia aggiornata.

<sup>6</sup> GORINI 1984, comprendente, di interesse per il periodo qui trattato, un contributo di Beatrice Schärli (SCHÄRLI 1984) sulla presenza di monete milanesi in territorio svizzero, uno di Tommaso Zerbi (ZERBI 1984) relativo alle manovre monetarie di Gian Galeazzo Visconti e uno di Gigliola Soldi Rondinini (SOLDI RONDININI 1984) su analoghe manovre nella prima metà del Quattrocento.

<sup>7</sup> BIONDELLI 1884.

<sup>8</sup> GNECCHI, GNECCHI 1884; GNECCHI, GNECCHI 1894.

<sup>9</sup> A tutto ciò si aggiungano le stime distruttive proposte in BRAMBILLA 1883 e relative alla zecca di Pavia, tenendo bene presente la pressoché piena equivalenza che nella seconda metà del Trecento vigeva tra la moneta milanese e quella pavese.

<sup>10</sup> MOTTA 1893-1896.

<sup>11</sup> Fondamentale, in proposito, è la collezione di gride ed editti di materia monetaria dello stato milanese conservati presso le Civiche Raccolte Numismatiche di Milano (con regesto in LA GUARDIA 1992).

<sup>12</sup> AMBROSOLI 1904. La lista in questione contiene alcuni saggi di monete, sia d'oro che d'argento e mistura, principalmente di zecche lombarde. Essa è inserita all'interno della copia manoscritta di un trattato di Jacopo da Firenze, redatto nel 1307 (TRAVAINI 2003, pp. 101-104). Il documento conservato presso la Biblioteca Trivulziana è invece databile a poco dopo il 1415.

<sup>13</sup> BAZZINI 2006, con importanti commenti in particolare riguardo alla cronologia dei *pegioni* (pp. 386-390).

<sup>14</sup> Per i manuali di mercatura il riferimento più attuale è oggi TRAVAINI 2003, con alcuni approfondimenti in BAZZINI 2006 proprio legati alla moneta milanese.

<sup>15</sup> CIPOLLA 1988, riproposto – con alcune correzioni – in IDEM 1990.

<sup>16</sup> IDEM 1952.

<sup>17</sup> MOTTA 1893-1896.

<sup>18</sup> Questi aspetti sono affrontati in dettaglio in ZERBI 1984 e, in seconda battuta, in SOLDI RONDININI 1984.

<sup>19</sup> MOTTA 1893-1896, n. 29.

<sup>20</sup> *Ivi*, n. 36; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 1 (*Provisio facta super melioramento monetarum*).

<sup>21</sup> La svalutazione del denaro imperiale si sarebbe tradotta immediatamente in un aumento dei corsi delle monete a più elevato contenuto d'argento, in particolare dei *grossi* e *pegioni* in quel momento in circolazione. Di conseguenza, per effetto del maggior valore nominale assunto da queste monete, un debito poteva venire liquidato con un importo inferiore di moneta metallica rispetto a quello per cui era stato contratto. Immaginiamo il caso di un debito di tre *lire*



di imperiali, pagato con 40 *pegioni* da 18 *denari*. Nell'ipotesi di una svalutazione del denaro imperiale, questo grosso avrebbe visto crescere il suo valore effettivo, per il semplice fatto che il denaro imperiale valeva di meno e dunque ne occorreva un numero maggiore per tradurre il suo contenuto di metallo prezioso. Così, se ad esempio il *pegione* fosse passato da 18 a 24 *denari*, al momento della liquidazione del debito sarebbero stati necessari solo 30 *pegioni*, dieci in meno di quelli che erano stati dati originariamente in prestito. Quindi, qualora non fossero state previste delle clausole di adeguamento del debito ad eventuali svalutazioni, il creditore si sarebbe visto restituire un quantitativo di moneta metallica inferiore a quello prestato, finendo di conseguenza penalizzato, mentre il debitore ne avrebbe tratto vantaggio.

<sup>22</sup> MOTTA 1893-1896, n. 38.

<sup>23</sup> LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 2.

<sup>24</sup> È interessante osservare come le stime del contenuto intrinseco per questi *sesini* di Bernabò Visconti restituiscano valori compresi tra i 300 e i 340 millesimi (GNECCHI, GNECCHI 1884, p. 43 nn. 14-15; CRIPPA 1986, pp. 68-69 n. 5), inferiori a quelli ad esempio di Gian Galeazzo Visconti raffiguranti la croce e la biscia ondeggiante (ca. 500 millesimi) ma comparabili a quelli del *sesino* di Galeazzo II Visconti. Non appare un azzardo pensare a questi due nominali come a *sesini* il cui corso fu rivisto al ribasso, divenendo in seguito quei *quattrini* di cui si ha evidenza nella documentazione dell'epoca. Per maggiori dettagli si rimanda al catalogo delle monete, in particolare alle note poste in corrispondenza di ciascuna scheda.

<sup>25</sup> MOTTA 1893-1896, n. 40; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 3. Il provvedimento prevedeva l'aumento dei corsi delle monete (il grosso passava da 24 a 32 denari, e gli altri nominali in proporzione) ma portò subito a delle controversie che misero rapidamente in discussione la sua efficacia. Già tre giorni dopo la sua emissione, il 28 gennaio, fu necessario promulgare una nuova grida (*Declaratio facta pro augmento monete*) con la quale fu stabilito che nei commerci *solvatur de illa moneta que tempore hujusmodi venditionis facte* (MOTTA 1893-1896, n. 41; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 4). Ciò non dovette essere sufficiente a normalizzare la situazione, se il 6 febbraio 1391 venne emessa una nuova grida con la quale fu ripristinato il vecchio corso delle valute (MOTTA 1893-1896, n. 42; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 5). Il provvedimento del 25 gennaio 1391 è riportato anche in SITONI DI SCOZIA 1750, p. 25, dove si legge: *si fece stampare moneta d'argento di valore della sola metà del suo corso, cioè: ambrosini grossoni milanesi a ss. 4*. L'autore parla di un raddoppio del corso e non di un suo aumento di un terzo, di cui invece si ha evidenza in altre trascrizioni note. È possibile che si tratti di un'errata interpretazione, basata su fonti indirette, come suggerisce tra l'altro il riferimento alla *Storia di Milano* di Bernardino Corio (CORIO 1855-1857) e a un non meglio precisato "manoscritto" del decreto ducale. Il passo in CORIO 1855-57, *pars tertia*, cap. 7, risulta: *In quel tempo il Visconti per l'ingente spesa del gran numero di stipendiati che aveva oltre a quelli che era costretto del bel nuovo ad adunare, cambiando moneta fece battere nuovi grossoni, che voleva si dovessero spendere per due*. Il decreto è pubblicato integralmente in ARGELATI 1750-1759, III, p. 59, e in esso non vi è traccia del raddoppio di cui parlano sia il Corio che il Sitoni di Scozia.

<sup>26</sup> Per un inquadramento generale della politica monetaria di Gian Galeazzo Visconti si veda ZERBI 1984, con cenni anche in SOLDI RONDININI 1984.

<sup>27</sup> MOTTA 1893-1896, n. 61. Nel decreto ducale in questione, datato 21 febbraio 1400, si fa riferimento anche a *aliquali murmure sub seguito mutacionis dicti cursus monetarum*. In CORIO 1855-57, *pars quarta*, cap. 1: *In questo mese [marzo 1400] il duca fece ritirare le monete del maggior valore che non valevano, fatte stampare per i bisogni delle passate guerre e le ridusse a due terzi*.

<sup>28</sup> Così ad esempio implicitamente in CRIPPA 1986, pp. 68-69 n. 5.

<sup>29</sup> CNI V, pp. 67-68. nn. 1-10; CRIPPA 1986, p. 27 n. 2; Toffanin s.d (ma 2013), p. 113 n. 87.

<sup>30</sup> MOTTA 1893-1896, n. 45; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 6 (*Litera diminutionis grossi stampi novi*).

<sup>31</sup> MOTTA 1893-1896, n. 47; LA GUARDIA 1992, p. 97 n. RC 7 (*Confirmatio cursus monete sexinorum*).

<sup>32</sup> MOTTA 1893-1896, n. 76; LA GUARDIA 1992, p. 98 n. RC 12. Si veda soprattutto BAZZINI 2006 per un commento a proposito delle diverse tipologie di *pegioni* milanesi e del loro corso.

<sup>33</sup> CHIARAVALLE 1984.

<sup>34</sup> *Ivi*, p. 576 n. 6; CRIPPA 1986, *passim*; DAY 2005, p. 1303; *REPERTORIO* n. 8700.

<sup>35</sup> CRIPPA 1986, *passim*; *REPERTORIO* n. 8783.

<sup>36</sup> VON JECKLIN, GNECCHI 1904; CRIPPA 1986, *passim*; *REPERTORIO* n. 8275.

<sup>37</sup> DIAZ TABERNERO, SCHMUTZ 2005; *REPERTORIO* n. 8286.

<sup>38</sup> DIAZ TABERNERO, SCHMUTZ 2005, pp. 45-46 nn. 175-182.

<sup>39</sup> *Ivi*, p. 46 n. 183.

<sup>40</sup> *Ivi*, p. 47 nn. 191-194.

<sup>41</sup> Si vedano ad esempio gli esemplari cat. nn. 631-633, 644 e 651-655, per limitarsi alle sole monete che presentano un peso inferiore a g 2,2.

<sup>42</sup> V. nota 1.

<sup>43</sup> Si includono in questo conteggio anche le due “creazioni moderne” qui proposte ai cat. nn. 611-612.

<sup>44</sup> *CNI* V, p. 92 nn. 39-41; CRIPPA 1986, p. 83 n. 6; Toffanin s.d. (ma 2013) 11, p. 134 n. 122.

<sup>45</sup> I tre *denari* ora ai cat. nn. 726, 728-729 sono già stati pubblicati in PASSERA 2013, *Appendice*, pp. 188-190 nn. 1-3.

<sup>46</sup> TRAVAINI 2011, s.vv. *Padova* e *Verona*. Per l'attribuzione delle monete di Gian Galeazzo come *dominus Padue* si veda ora anche PASSERA 2013, pp. 188-190.

<sup>47</sup> *CNI* VI, pp. 276-277 nn. 1-5. Si noti come il patrono di Verona, san Zeno, venga proposto visto di fronte, in cattedra, con fattezze che ricordano molto da vicino quelle del sant'Ambrogio sui corrispondenti denari milanesi.

<sup>48</sup> *CNI* VI, p. 277 nn. 6-11. Di nuovo, la moneta propone elementi iconografici del tutto affini a quelli del corrispondente nominale realizzato dalla zecca di Milano.

<sup>49</sup> Si attende in proposito la pubblicazione del *MEC* 12, dove sono annunciate importanti novità a riguardo.

<sup>50</sup> Cat. n. 567.

<sup>51</sup> AMBROSOLI 1897; STAHL 2000, p. 438 n. 39; *REPERTORIO* n. 8499.

<sup>52</sup> BAZZINI 2014b, cat. n. 548.

<sup>53</sup> Cat. n. 610.

<sup>54</sup> Cat. n. 752

<sup>55</sup> Cat. nn. 674-675.

<sup>56</sup> Cat. n. 675.

#### NOTA ALLE SCHEDE

Le schede sono a cura di Luca Gianazza e Alessandro Toffanin

I numeri di inventario sono accompagnati dalla sigla SSBAR (Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma), poi sostituita con la sigla SS-Col (Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma).

Per l'esatta raffigurazione grafica dei segni di abbreviazione e interpunzione delle leggende si rimanda alle immagini delle monete presenti in ciascuna scheda.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**567.** *Ducato*, 1354-1385

Oro g 3,51 mm 20,76 inv. SSBAR 226351

D/ ◦ (croce) CIMERIV ◦ DNI ◦ BEN - ABOVIS ◦ VICECOMTIS ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, otto borchie

R/ ◦ MDLI ◦ ◦ 3 ◦ C ◦ DNI ◦ ◦ GENE ◦ ◦ RALIS ◦

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; sopra, aquila; il tutto, entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, tre anelli disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca:* Dono del marchese Luigi Cusani Confalonieri. Rinvenuta a Chignolo Po nel settembre 1897

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 83 n. 3BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 65 n. 1 (come *fiorino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 110 (come *fiorino*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; la congiunzione ET al R/ è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *fiorino*. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini*, *januenses*, *papinus* e di *ducatus mediolanensis*, *papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22).

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**568.** *Ducato*, 1354-1385

Oro g 3,5 mm 21,06 inv. SSBAR 226350

D/ ◦ (croce) CIMERIV ◦ DNI ◦ BER - NABOVIS ◦ VICECOITIS ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, otto borchie

R/ ◦ MDLI ◦ ◦ 3 ◦ C ◦ DNI ◦ ◦ GENE ◦ ◦ RALIS ◦

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; sopra, aquila; il tutto, entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, tre anelli disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 83 n. 1BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 65 n. 1 (come *fiorino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 110 (come *fiorino*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; la congiunzione ET al R/ è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *fiorino*. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini*, *januenses*, *papinus* e di *ducatus mediolanensis*, *papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22).



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**569.** *Ducato*, 1354-1385

Oro g 3,46 mm 20,79 inv. SSBAR 226352

D/ ◦ (croce) CIMERIV ◦ DNI ◦ BEN ◦ ABOVIS ◦ VICECOMTIS ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, otto borchie

R/ ◦ ◦ MDLI ◦ ◦ 3C ◦ DNI ◦ ◦ GENE ◦ ◦ RALIS ◦

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; sopra, aquila; il tutto, entro cornice doppia di quattro semicerchi e di quattro angoli; agli angoli esterni, tre anelli disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca:* [Ortensio] Vitalini, 1905BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 83 n. 4BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 65 n. 1 (come *fiorino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 110 (come *fiorino*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; la congiunzione ET al R/ è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *fiorino*. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni florentini*, *januenses*, *papinus* e di *ducatus mediolanensis*, *papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22).

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**570.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,63 mm 24,64 inv. SSBAR 226362

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* Possi [regina Elena], 1938BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 84 n. 12BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 571. Grosso (o pegione), 1354-1385

Argento g 2,62 mm 23,94 inv. SSBAR 226361

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1932

*BIBLIOGRAFIA:* cfr. CNI V, p. 84 n. 12

*BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO:* Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

*NOTE:* Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**572.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,56 mm 24 inv. SSBAR 226358

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* [Enrico] Dotti, 1924BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 84 n. 12BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 573. Grosso (o pegione), 1354-1385

Argento g 2,51 mm 26,38 inv. SSBAR 226360

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

Annotazioni d'epoca: Valente, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 84 n. 12

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**574.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,5 mm 24,4 inv. SSBAR 226355

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 84 n. 12BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 575. Grosso (o pegione), 1354-1385

Argento g 2,45 mm 26,37 inv. SSBAR 226354

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 84 n. 12

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**576. Grosso (o pegione), 1354-1385**

Argento g 2,45 mm 23,81 inv. SSBAR 226356

D/ (*croce*) DOOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* Dalle mie serie, 1903BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 84 n. 16BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Ribattitura che sdoppia la lettera O al D/. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 577. Grosso (o pegione), 1354-1385

Argento g 2,4 mm 24,22 inv. SSBAR 226357

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1919

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 84 n. 12

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**578.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,38 mm 25,49 inv. SSBAR 226359

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1927BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 84 n. 12BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/A (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



**579.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,5 mm 24,38 inv. SSBAR 226353

D/ (*croce*) DOMIN' B'NABOS

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; sotto l'elmo, trifoglio

R/ (*croce*) DOMIN' MEDIOLI

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 84 n. 15

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 66 n. 2/C (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 128 n. 111/3 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la lettera N di DOMIN' è resa in forma gotica, l'altra di B[er]NABOS capovolta; al R/, segno di abbreviatura in alto sopra le lettere L e I della parola MEDIOLI. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**580.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,67 mm 23,11 inv. SSBAR 226364

D/ (croce) D' • B'NABOS • VICECOMES MEDIOLANI • ET • C

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, ornata esternamente agli angoli da otto stelle a cinque punte

R/ ◦ S AMBROSIO' MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 85 n. 19BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 67 n. 3 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 112 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la lettera V è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**581.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,51 mm 22,89 inv. SSBAR 226363

D/ (croce) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI [...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, ornata esternamente agli angoli da otto stelle a cinque punte

R/ ◦ S AMBROSI' MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 85 n. 18

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 67 n. 3 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 112 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**582.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,51 mm 24,18 inv. SSBAR 226365

D/ (*croce*) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI • ETC

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, ornata esternamente agli angoli da otto stelle a cinque punte

R/ • S AMBROSIO MEDIOLANV

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1918BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 85 n. 18BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 67 n. 3 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 112 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**583.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,43 mm 22,56 inv. SSBAR 226366

D/ (*croce*) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI • ET • C

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, ornata esternamente agli angoli da otto stelle a cinque punte

R/ ◦ S AMBROSIO MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Dono del C.te Giacomo Suardo, 1925BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 85 n. 19BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 67 n. 3 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 112 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la lettera V è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**584.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,46 mm 22,88 inv. SSBAR 226371

D/ (croce) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI • 3 • C

Scudo con la biscia ondeggiante, elmo e cimiero a forma di drago, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto racchiuso in cornice quadrilobata, ornata esternamente agli angoli da tre anelli disposti a triangolo

R/ ◦ S • AMBROSIO MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 85 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 68 n. 4 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 113 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3; al R/, nella parola MEDIOLANV, la lettera N è capovolta e la lettera V sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**585.** Grosso (o pegione), 1354-1385

Argento g 2,39 mm 24,83 inv. SSBAR 226370

D/ (croce) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI • 3 • C

Scudo con la biscia ondeggiante, elmo e cimiero a forma di drago, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto racchiuso in cornice quadrilobata, ornata esternamente agli angoli da tre anelli disposti a triangolo

R/ ◦ S AMBROSI' MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

Annotazioni d'epoca: Valente, 1924

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 85 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 68 n. 4 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 113 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/, nella parola MEDIOLANV, la lettera V è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**586.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,36 mm 23,99 inv. SSBAR 226367

D/ (*croce*) D' • B'NABOS • VICECOMES • MEDIOLANI • 3 • C

Scudo con la biscia ondeggiante, elmo e cimiero a forma di drago, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto racchiuso in cornice quadrilobata, ornata esternamente agli angoli da tre anelli disposti a triangolo

R/ [...]AMBROSI' MEDIOLANV •

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* 1896BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 85 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 68 n. 4 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 113 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/, nella parola MEDIOLANV, la lettera V è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**587.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,26 mm 23,65 inv. SSBAR 226368

D/ [...]ABOS • VICECOMES • M[...]

Scudo con la biscia ondeggiante, elmo e cimiero a forma di drago, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto racchiuso in cornice quadrilobata, ornata esternamente agli angoli da tre anelli disposti a triangolo

R/ [...]ROSI' MEDIOLANV[...] o

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 85 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 68 n. 4 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 113 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANV è capovolta; eventuale segno di abbreviatura sulla lettera V non leggibile. Tipologia classificata dal *CNI* come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**588.** *Grosso (o pegione)*, 1354-1385

Argento g 2,22 mm 23,46 inv. SSBAR 226369

D/ (*croce*) D' • B'NABOS • VIC[...]LANI • 3 • C

Scudo con la biscia ondeggiante, elmo e cimiero a forma di drago, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; il tutto racchiuso in cornice quadrilobata, ornata esternamente agli angoli da tre anelli disposti a triangolo

R/ ◦ • S • AMBROSIO MEDIOLANV ◦

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 85 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 68 n. 4 (come *pegione*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 129 n. 113 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/, nella parola MEDIOLANV, la lettera V è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *pegione*. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**589.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,1 mm 17,93 inv. SSBAR 226376

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERN - ABOS  
 Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (*croce*) VICECOMES (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Ortensio] Vitalini, 1904

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 86 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di sesini *de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei sesini a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di quattrini nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**590.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,09 mm 19,3 inv. SSBAR 226375

D/ (croce) DOMINVS (borchia) BERN - ABOS

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ [...]CECOMES (borchia) MLI (borchia) ET [...]

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Ortensio] Vitalini, 1904

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 86 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gnechi, Gnechi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gnechi, Gnechi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gnechi, Gnechi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**591. Sesino, paulo ante 1385 (?)**

Mistura g 1,06 mm 18,71 inv. SSBAR 226378

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERN - ABOS  
 Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (*croce*) VICECOM (*borchia*) S (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 86 n. 32

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. Potrebbe trattarsi dell'esemplare proposto in CNI n. 32, ma con una lieve discordanza dei pesi. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**592.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,05 mm 18,22 inv. SSBAR 226380

D/ (croce) DOMINVS (borchia) BERNABOS  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (croce) VICECOMES (borchia) MLI (borchia) ET (borchia) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1940BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 86 n. 26BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**593.** *Sesino, paulo ante* 1385 (?)

Mistura g 1 mm 17,84 inv. SSBAR 226377

D/ (croce) DOMINVS (borchia) BERN - ABOS  
 Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (croce) VICECOMES (borchia) MLI (borchia) ET (borchia) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1918

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 86 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**594.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 0,97 mm 18,1 inv. SSBAR 226379

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERN - ABOS  
 Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (*croce*) VICECOMES (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1918

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 86 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**595.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,19 mm 17,58 inv. SSBAR 226381

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERNABOS  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauciR/ (*croce*) VICECOMES (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro gruppi formati da tre anelli ciascuno disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 86 n. 27BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/B (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/2 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sesini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**596.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,08 mm 19,04 inv. SSBAR 226383

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERNABOS  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauciR/ (*croce*) VICECOMES (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro gruppi formati da tre anelli ciascuno disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca:* Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 86 n. 27BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/B (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/2 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**597.** *Sesino, paulo ante 1385 (?)*

Mistura g 1,06 mm 18,13 inv. SSBAR 226382

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BERNABOS  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauciR/ (*croce*) VICECCCOMS (*borchia*) MLI (*borchia*) ET (*borchia*) C • •

Le lettere D B in forme gotiche in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro gruppi formati da tre anelli ciascuno disposti a triangolo

*Annotazioni d'epoca:* Reale raccolta privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 86 n. 30BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/B (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/2 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B. formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sesini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**598. Sesino, paulo ante 1385 (?)**

Mistura g 1,02 mm 17,79 inv. SSBAR 226384

D/ (croce) DOMINVS (borchia) BERNABOS  
 Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (croce) VICECOMES (borchia) MLI (borchia) ET (borchia) C

Le lettere D B in forme gotiche in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro gruppi formati da tre anelli ciascuno disposti a triangolo

Annotazioni d'epoca: Clerici, 1911

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 86 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 5/B (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/2 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; al R/, la parola MLI è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *sesino*. In una grida emessa da Gian Galeazzo Visconti il 5 giugno 1388 si vieta la spesa di *sesini de stampa qd. Domini Bernabovis, videlicet de D.B formarium presentibus incluxarum* (Motta 1893-1896, n. 38). La grida è giunta in copia, e non è possibile stabilire con esattezza quale fosse la forma delle lettere D B riprodotte in esso. Tuttavia, l'unico *sesino* a nome di Bernabò Visconti con queste caratteristiche sarebbe quello qui proposto. È molto probabile che questo *sesino* sia stato realizzato negli ultimi anni della signoria di Bernabò Visconti, dal momento che viene bandito da Gian Galeazzo a circa tre anni dalla morte dello stesso Bernabò. *Sexini novi* vengono inoltre citati in una grida del 1° ottobre 1383 (Motta 1893-1896, n. 29). Le stime del titolo proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43 riportano dei valori di 300-340 millesimi, molto inferiori a quello dei *sesini* a nome di Gian Galeazzo Visconti, conati dunque in epoca posteriore, pari all'incirca a 500 millesimi (Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47). Questo dato, se confermato, spingerebbe a ritenere che la moneta sia stata bandita dalla grida del 1388 proprio per lo scarso tenore di metallo prezioso. Allo stesso tempo, le attestazioni di *quattrini* nei documenti dell'epoca di Gian Galeazzo Visconti - di cui non è comprovabile una battitura durante gli anni della sua signoria - aprono prudentemente all'ipotesi che questo nominale debba essere identificato nella moneta di Bernabò ora in esame. In una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Valori, questi relativi ai *quattrini*, coerenti con le stime proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 43, di cui si è detto in precedenza.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 599. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,66 mm 13,14 inv. SSBAR 226392

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'[...]

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, la lettera N della parola DOMINVS è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 600. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,66 mm 15,08 inv. SSBAR 226393

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 601. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,63 mm 15,01 inv. SSBAR 226394

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)  
/ (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1938

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della legenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**602. Denaro imperiale, 1354-1385**

Mistura g 0,56 mm 14,68 inv. SSBAR 226391

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], 11 XII 1915

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 603. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,55 mm 14,63 inv. SSBAR 226385

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano

**604.** *Denaro imperiale*, 1354-1385

Mistura g 0,54 mm 14,45 inv. SSBAR 226388

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (*tre anelli a triangolo*) (*biscia ondeggiante*) (*tre anelli a triangolo*) / (*croce*) IMP / ERIA / LIS / (*tre anelli a triangolo*) (*biscia ondeggiante*) (*tre anelli a triangolo*)*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 87 n. 36BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro* (o *imperiale*)); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal *CNI* come *denaro* o *imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 605. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,53 mm 14,28 inv. SSBAR 226386

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)  
/ (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: Dalle mie serie, 1903

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 606. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,42 mm 14,14 inv. SSBAR 226389

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], Xmas 1908

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 607. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,39 mm 14,57 inv. SSBAR 226395

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)  
/ (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1938

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 608. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,35 mm 14,6 inv. SSBAR 226387

D/ (croce) DOMINVS (borchia) B'NABOS

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre anelli a triangolo) (biscia ondeggiante) (tre anelli a triangolo)

Annotazioni d'epoca: Dalle mie serie, 1903

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro* (o *imperiale*)); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro* o *imperiale*.



## Signoria dei Visconti

Bernabò Visconti, signore di Milano (1354 - 1385)

Milano



### 609. Denaro imperiale, 1354-1385

Mistura g 0,62 mm 14,58 inv. SSBAR 226390

D/ (croce) DOMINVS • B' [...]

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/

Nel campo, su cinque righe, (tre borchie) (biscia ondeggiante) (tre borchie) / (croce) IMP / ERIA / LIS / (tre borchie) (biscia ondeggiante) (tre borchie)

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], 11 XII 1915

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 87 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 69 n. 6 (come *denaro (o imperiale)*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 115

NOTE: Al D/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte. Tipologia classificata dal CNI come *denaro o imperiale*.

-  
Bernabò Visconti  
-



**610.** *Sesino (falso d'epoca), -*

Lega di rame g 1,03 mm 18,88 inv. SSBAR 226374

D/ (*croce*) DOMINVS (*borchia*) BE[...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci

R/ (*croce*) VICECOMES (*borchia*) [...] ET (*borchia*) C

Le lettere D B in forme gotiche, in cornice formata da due cerchi e due triangoli; agli angoli esterni della cornice, quattro anelli

*Annotazioni d'epoca:* 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 86 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 69 n. 5/A (come *sesino*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 130 n. 114/1 (come *sesino*)

NOTE: Al D/, la lettera N di DOMINVS è capovolta. Tipologia classificata dal *CNI* come *sesino*. Esemplare sospetto: falso d'epoca?

## Bernabò Visconti

**611.** (*creazione moderna?*), -

Argento g 2,27 mm 25,84 inv. SSBAR 226372

D/ -

Cimiero sormontato dal drago; ai lati, le lettere D B in forme gotiche; sulla falda del cimiero SO / VF in forme gotiche, su due righe

R/

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, le lettere D B in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca:* Dono del sig. Rinaldo Zane di Milano, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 85 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 70 n. 7 (come *gettone o tessera*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 131 n. 116 (come *grosso o tessera*)NOTE: Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso*.



-  
Bernabò Visconti  
-



**612.** (*creazione moderna?*), -

Argento g 1,73 mm 18,4 inv. SSBAR 226373

D/ -

Nel campo, la lettera B in forme gotiche

R/

Nel campo, la lettera B in forma gotica

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 86 n. 25

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 71 n. 8 (come *gettone o tessera*); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 131 n. 117 (come *sesino o tessera*)

NOTE: Tipologia classificata dal *CNI* come *sesino*.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**613.** Ducato, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Oro g 3,54 mm 21,48 inv. SSBAR 226396

D/ (croce) GALE - AZ • VICECO - M - ES (due anelli in palo) ◦ ◦ ◦

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la biscia ondeggiante

R/ ◦ (croce) ◦ DOMINVS ◦ M - EDIOLANI ◦ 3C ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; sopra il cimiero, corona; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, con otto anelli agli angoli

Annotazioni d'epoca: Vendita Gnechi, 1903

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 1

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 76 n. 1 (come *fiorino* o *ducato*, attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 118 (come *fiorino*)NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *fiorino*, attribuita al periodo 1385-1395. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini*, *januenses*, *papinus* e di *ducatus mediolanensis*, *papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22). Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**614.** *Ducato*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Oro g 3,54 mm 20,56 inv. SSBAR 226398

D/ (croce) GALE - AZ • VICECO - M - ES (due anelli in palo) ◦ ◦ ◦

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la biscia ondeggiante

R/ ◦ (croce) ◦ DOMINVS ◦ M - EDIOLANI ◦ 3C ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; sopra il cimiero, corona; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, con otto anelli agli angoli

*Annotazioni d'epoca:* Dalle mie serie, 1903BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 87 n. 1BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 76 n. 1 (come *fiorino* o *ducato*, attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 118 (come *fiorino*)

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *fiorino*, attribuita al periodo 1385-1395. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini, januenses, papinus* e di *ducatus mediolanensis, papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22). Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**615.** Ducato, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Oro g 3,52 mm 21,84 inv. SSBAR 226397

D/ (croce) GALE - AZ • VICECO - M - ES (due anelli in palo) ◦ ◦ ◦

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la biscia ondeggiante

R/ ◦ (croce) ◦ DOMINVS ◦ M - EDIOLANI ◦ 3C ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; sopra il cimiero, corona; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, con otto anelli agli angoli

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 87 n. 1

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 76 n. 1 (come *fiorino* o *ducato*, attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 118 (come *fiorino*)NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *fiorino*, attribuita al periodo 1385-1395. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini*, *januenses*, *papinus* e di *ducatus mediolanensis*, *papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22). Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**616.** *Ducato*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Oro g 3,48 mm 19,536 inv. SSBAR 226399

D/ (croce) GALE - AZ • VICECO - M - ES (*due anelli in palo*) ◦ ◦ ◦

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la biscia ondeggiante

R/ ◦ (croce) DOMINVS ◦ M - EDIOLANI ◦ 3C ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; sopra il cimiero, corona; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, con otto anelli agli angoli

*Annotazioni d'epoca:* Biba [principessa Giovanna di Savoia], Pasqua 1918BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 3BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 76 n. 1 (come *fiorino o ducato*, attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 118 (come *fiorino*)

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *fiorino*, attribuita dal CNI al periodo 1385-1395. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini, januensens, papinus* e di *ducatus mediolanensis, papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22). Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**617.** *Ducato*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Oro g 3,44 mm 21,08 inv. SSBAR 226331

D/ (croce) GALE - AZ • VICECO - M - ES (*tre anelli in palo*) ◦ ◦ ◦

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la biscia ondeggiante

R/ ◦ (croce) ◦ DOMINVS ◦ M - EDIOLANI ◦ 3C ◦

Scudo con la biscia ondeggiante inclinato a s., sormontato dal cimiero col drago crestato con l'uscente tra le fauci; sopra il cimiero, corona; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto entro cornice doppia, con otto anelli agli angoli

*Annotazioni d'epoca:* [Enrico] Dotti, 1933BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 3BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 76 n. 1 (come *fiorino o ducato*, attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 118 (come *fiorino*)NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *fiorino*, attribuita dal CNI al periodo 1385-1395. La moneta compare spesso proposta in letteratura con la denominazione di *fiorino*. In questa sede si preferisce fare riferimento ad essa col termine di *ducato*, in quanto più coerente con la documentazione d'epoca. A titolo di esempio, in una grida emessa l'11 febbraio 1374 da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, si parla di *floreni fiorentini, januenses, papinus* e di *ducatus mediolanensis, papiensis*. Il corso di queste valute era identico, pari a 32 soldi imperiali (Motta 1893-1896, n. 22). Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**618.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,55 mm 23,92 inv. SSBAR 226403

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* Vendita Gnechi, 1903BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso o pegione*, attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**619. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,54 mm 23,8 inv. SSBAR 226421

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1937

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**620. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,53 mm 24,79 inv. SSBAR 226416

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Valente, 1932

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**621. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,52 mm 23,63 inv. SSBAR 226402

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Vendita Gnechi, 1903

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**622. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,5 mm 25,01 inv. SSBAR 226400

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso o pegione*, attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**623. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,47 mm 24,09 inv. SSBAR 226423

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Gucci, 1940

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**624. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,43 mm 23,81 inv. SSBAR 226417

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Oddo, 1934

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**625. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,4 mm 25,23 inv. SSBAR 226422

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1938

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**626. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,39 mm 23,63 inv. SSBAR 226450

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], Xmas [Natale] 1938

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**627. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,38 mm 23,75 inv. SSBAR 226411

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Enrico] Dotti, 1911

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 91 n. 28

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**628. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,36 mm 24,45 inv. SSBAR 226404

D/ (croce) : GALEAZ VICECOMES • D • MEDIOLANI • 3C

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 90 n. 24

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**629. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,36 mm 24,05 inv. SSBAR 226413

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIO LA[...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIO LAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], II 1923

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIO LAN è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**630. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,21 mm 24,04 inv. SSBAR 226447

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1918

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**631. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,15 mm 23 inv. SSBAR 226401

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDI[...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIO LAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIO LAN è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza allo stesso valore di uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**632. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,06 mm 23,75 inv. SSBAR 226412

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], II 1923

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**633.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,03 mm 23,88 inv. SSBAR 226420

D/ (*croce*) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Eugenia] Majorana, 1937BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 23BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**634. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,54 mm 24,51 inv. SSBAR 226405

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, tre anelli disposti a triangolo

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Helbing, 1898

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 90 n. 25

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/B (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402);Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/3 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**635. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,43 mm 24,66 inv. SSBAR 226414

D/ (croce) • GALEAZ VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, tre anelli disposti a triangolo

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Valente, 1930

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 90 n. 25

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/B (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/3 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**636.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,4 mm 24,3 inv. SSBAR 226449

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, tre anelli disposti a triangolo

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 25

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/B (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/3 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**637.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,35 mm 23,65 inv. SSBAR 226406

D/ (*croce*) • GALEAZ VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, tre anelli disposti a triangolo

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* Vendita Gnechi, 1903BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 90 n. 25BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/B (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/3 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso* o *pegione*, attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**638.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,32 mm 23,67 inv. SSBAR 226407

D/ (croce) • GALEAZ • V • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, tre anelli disposti a triangolo

R/ • S • ABBROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 91 n. 31

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 80 n. 4/B (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/3 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso o pegione*, attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**639. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,47 mm 24,94 inv. SSBAR 226409

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Vendita Gnechi, 1903

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 91 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**640. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,46 mm 25,52 inv. SSBAR 226408

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 91 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**641. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,42 mm 23,96 inv. SSBAR 226419

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Oddo, 1936

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 91 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza allo stesso valore di uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**642. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,34 mm 24,4 inv. SSBAR 226448

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1921

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 91 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* allo stesso valore di *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**643. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,33 mm 24,38 inv. SSBAR 226415

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Valente, 1930

BIBLIOGRAFIA: cfr. CNI V, p. 91 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galez* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza allo stesso valore di uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**644. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,19 mm 23,83 inv. SSBAR 226410

D/ (croce) • GALEAZ • VICECOES • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali; sopra la biscia, anello

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno; ai lati, due anelli

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 91 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 81 n. 4/C (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/4 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La tipologia può essere riconosciuta nei *picchiones galeaz* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones crucis* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza allo stesso valore di uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* (Bazzini 2006, p. 386).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**645. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,5 mm 24,65 inv. SSBAR 226446

D/ (croce) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ [...]BROSIV' • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Romussi. [Rodolfo] Ratto, Milano 1915BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 92 n. 38BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 82 n. 5 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 120 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/ la lettera A della parola ABROSIV è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**646. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,48 mm 23,39 inv. SSBAR 226445

D/ (*croce*) : COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali

R/ • S • ABROSIV' MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 92 n. 37BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 82 n. 5 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 120 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/ la lettera A della parola ABROSIV' è sormontata da segno di abbreviatura. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**647. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,51 mm 23,85 inv. SSBAR 226454

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 93 n. 47

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**648.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,46 mm 22,28 inv. SSBAR 226459

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Possi [regina Elena], II 1923BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**649. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,29 mm 22,29 inv. SSBAR 226458

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Possi [regina Elena], II 1923BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**650.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,26 mm 23,8 inv. SSBAR 226461

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1931BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**651. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,23 mm 24,51 inv. SSBAR 226455

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

Annotazioni d'epoca: Possi [regina Elena], Natale 1915

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**652.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,17 mm 24,08 inv. SSBAR 226457

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1921BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione* o *grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**653.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,16 mm 21,57 inv. SSBAR 226460

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • V[...]DIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1934BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picbiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picbiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picbiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picbione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picbione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picbiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**654.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,06 mm 23,51 inv. SSBAR 226456

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1918BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**655. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,06 mm 22,74 inv. SSBAR 226462

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN •

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1934BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galez* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano allo stesso valore di uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**656. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,49 mm 24,09 inv. SSBAR 226451

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera ziggrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 92 n. 42

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso* o *pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione* o *grosso* da 1 1/2 soldi)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso* o *pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**657. Pegione, 1378-1402**

Argento g 2,39 mm 24,69 inv. SSBAR 226452

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli

R/ [...]JOSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: CNI V, p. 92 n. 42

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 22 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**658.** *Pegione*, 1378-1402

Argento g 2,39 mm 24,58 inv. SSBAR 226453

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • • MEDIOLANI • 3C

Croce, con leggera ziggrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli

R/ • S • ABROSIV' • • • MEDIOLAN •

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 93 n. 46BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Per una più ampia discussione in merito all'uso dei termini di *grosso* e *pegione* si rimanda al paragrafo *Fonti e metodi di ricerca sulla moneta milanese del Trecento: spunti di riflessione* del testo introduttivo nel presente fascicolo. La presenza della croce al D/ porta a riconoscere in questa tipologia i *picchiones crucis* di cui si parla in una tariffa del 31 agosto 1409 (Giulini 1854-1857, VII, p. 285; Motta 1893-1896, n. 76). Il loro corso è indicato in 21 denari imperiali, esattamente come i *picchiones galeaz* e appena inferiore a quello di certi *picchiones veteres* tariffati a 22 imperiali, forse da ricercare nelle emissioni di Bernabò Visconti. L'indicazione è coerente con quanto riportato nella lista Camaiani, dove si cita *uno picchione del signore di Milano che à da uno lato una croce doppia dall'altro lato uno vescovo con sferza in mano* allo stesso valore di *uno picchione del signore Galeazzo di Milano, che à da uno lato una biscia e dal lato della biscia sema [?], e dall'altro lato uno vescovo con una sferza* (Bazzini 2006, p. 386). In Biondelli 1884, p. LVIII si cita la grida del 31 agosto 1409 fornendo però una lettura errata in *picchiones Comis* del passo in cui si riporta questa moneta.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**659. Duodesino, 1378-1402**

Argento g 2,06 mm 22,26 inv. SSBAR 226468

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • AMBROSIV' • MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Reale raccolta privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 56BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/ la lettera N della parola MEDIO-LAN è capovolta. Tipologia classificata dal *CNI* come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*. La valutazione dell'intrinseco proposta in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 46, infatti, propone un valore di 426 millesimi che, in buona approssimazione, può essere messo in rapporto di 18:8 con quello del *pegione*, dando fondamento all'ipotesi di un suo corso a 8 denari imperiali.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**660.** *Duodesino*, 1378-1402

Argento g 1,87 mm 19,67 inv. SSBAR 226469

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • A[...SIV' • MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca*: Possi [regina Elena], II 1923BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 94 n. 56BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/ la lettera N della parola MEDIO-LAN è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*. La valutazione dell'intrinseco proposta in Gnechi, Gnechi 1884, p. 46, infatti, propone un valore di 426 millesimi che, in buona approssimazione, può essere messo in rapporto di 18:8 con quello del *pegione*, dando fondamento all'ipotesi di un suo corso a 8 denari imperiali.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**661.** *Duodesino*, 1378-1402

Argento g 1,84 mm 21,39 inv. SSBAR 226470

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • AMBROSIV' • MEDIOLAN •

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1927BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 94 n. 57BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/ la lettera N della parola MEDIO-LAN è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*. La valutazione dell'intrinseco proposta in Gneccchi 1884, p. 46, infatti, propone un valore di 426 millesimi che, in buona approssimazione, può essere messo in rapporto di 18:8 con quello del *pegione*, dando fondamento all'ipotesi di un suo corso a 8 denari imperiali.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**662.** *Duodesino*, 1378-1402

Argento g 1,5 mm 20,71 inv. SSBAR 226466

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • AMBROSIV' • MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca*: 1896BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 56BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/, la lettera N della parola MEDIOLAN è capovolta. Tipologia classificata dal *CNI* come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*. La valutazione dell'intrinseco proposta in Gnechi, Gnechi 1884, p. 46, infatti, propone un valore di 426 millesimi che, in buona approssimazione, può essere messo in rapporto di 18:8 con quello del *pegione*, dando fondamento all'ipotesi di un suo corso a 8 denari imperiali.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**663.** Duodesino, 1378-1402

Argento g 1,46 mm 20,11 inv. SSBAR 226467

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • AMBROSIV' • MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 56BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3, mentre al R/, la lettera N della parola MEDIO-LAN è capovolta. Tipologia classificata dal *CNI* come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*. La valutazione dell'intrinseco proposta in Gnechi, Gnechi 1884, p. 46, infatti, propone un valore di 426 millesimi che, in buona approssimazione, può essere messo in rapporto di 18:8 con quello del *pegione*, dando fondamento all'ipotesi di un suo corso a 8 denari imperiali.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**664.** *Duodesino*, 1378-1402

Argento g 1,61 mm 20,33 inv. SSBAR 226464

D/ ◦ (croce) • COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

*Biscia ondeggiante*, con l'uscente tra le fauci, entro cornice doppia

R/ (croce) : D' : MEDIOLANI (rosetta) 3C ◦

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 93 n. 51BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 8 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 134 n. 123 (come *soldo*)

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**665. Duodesino, 1378-1402**

Argento g 1,52 mm 21,09 inv. SSBAR 226465

D/ ◦ (croce) • COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

*Biscia ondeggiante*, con l'uscente tra le fauci, entro cornice doppia

R/ (croce) : D' : MEDIOLANI (rosetta) 3C ◦

Croce patente, ornata con motivi vegetali alle estremità

*Annotazioni d'epoca:* [Enrico] Dotti, 1932BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 51BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 85 n. 8 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 134 n. 123 (come *soldo*)

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Nonostante in letteratura questa tipologia sia presentata come *soldo*, occorre porre in rilievo come nella documentazione relativa all'epoca di Gian Galeazzo Visconti non compaia alcun riferimento a una moneta con una simile denominazione, ma si parli solo di *grossi*, *pegioni*, *sesini*, *quattrini* a cui si aggiunse, a partire dal 1400 ca., la citazione dei *duodesini*, in occasione della riduzione del loro valore a 8 denari imperiali (Motta 1893-1896, n. 61). Non è chiaro - anche se plausibile - se quest'ultimo nominale avesse originariamente un valore di 12 denari imperiali, e quindi corrispondesse effettivamente al *soldo*.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 666. Sesino, 1378-1402

Mistura g 1,05 mm 21,5 inv. SSBAR 226425

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 667. Sesino, 1378-1402

Mistura g 1 mm 19,2 inv. SSBAR 226441

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1913

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 88 n. 8

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 668. Sesino, 1378-1402

Mistura g 1 mm 20,33 inv. SSBAR 226481

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* Dono sig. Voli, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1385-1395.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 669. Sesino, 1378-1402

Mistura g 0,94 mm 19,67 inv. SSBAR 226424

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 670. Sesino, 1378-1402

Mistura g 1,09 mm 18,55 inv. SSBAR 226426

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli; in basso, un puntino

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 89 n. 16

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**671.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,06 mm 19,19 inv. SSBAR 226440

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli; in basso, un puntino

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1913BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**672.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,04 mm 18,87 inv. SSBAR 226439

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli; in basso, un puntino

R/ (*croce*) DOMINVS • MEDIOLANI 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1913BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 88 n. 7

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**673.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,01 mm 18,71 inv. SSBAR 226480

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli; in basso, un puntino

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca*: Dono sig. Voli, 1920BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**674.** *Sesino (falso d'epoca?)*, 1378-1402

Mistura g 1,64 mm 17,63 inv. SSBAR 226428

D/ [...]ALEAZ • COMES • VIRTV[...]

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli; in basso, un puntino

R/ (*croce*) • DOMINVS • ME[...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* -BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Al R/, la lettera N della parola DOMINVS è capovolta. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1385-1395. Esemplare sospetto: falso d'epoca? Lo stile dei conii appare di buona qualità, coerente con i *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per la zecca di Milano. Tuttavia, la porosità del tondello e le evidenti ossidazioni lasciano pensare all'impiego di una lega molto povera d'argento, e dunque a un falso.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**675.** *Sesino (falso d'epoca?)*, 1378-1402

Lega di rame (?) g 1,45 mm 17,72 inv. SSBAR 226427

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati ed elementi vegetali in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G (in forma gotica) Z

*Annotazioni d'epoca:* Falso. 1896BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 88 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 78 n. 2 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 125

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1385-1395. Esemplare sospetto: falso d'epoca? Lo stile dei conii appare di buona qualità, coerente con i *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per la zecca di Milano. Tuttavia, la porosità del tondello e le evidenti ossidazioni lasciano pensare all'impiego di una lega molto povera d'argento, e dunque a un falso.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**676.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,11 mm 17,45 inv. SSBAR 226474

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente accostata da quattro fiori

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le iniziali G (in forma gotica) Z; sotto ciascuna lettera, un fiore

*Annotazioni d'epoca*: Reale raccolta privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 89 n. 17

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 79 n. 3 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 126

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395. Probabilmente elencata due volte in *CNI* (p. 88 n. 10 e p. 89 n. 17).

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 677. Sesino, 1378-1402

Mistura g 0,98 mm 17,66 inv. SSBAR 226476

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •  
Croce patente accostata da quattro fiori

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOAN 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le iniziali G (in forma gotica) Z; sotto ciascuna lettera, un fiore

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 89 n. 18

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 79 n. 3 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 126

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 678. Sesino, 1378-1402

Mistura g 0,84 mm 17,53 inv. SSBAR 226475

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •  
Croce patente accostata da quattro fiori

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le iniziali G (in forma gotica) Z; sotto ciascuna lettera, un fiore

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 89 n. 17

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 79 n. 3 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 126

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 679. Sesino, 1378-1402

Mistura g 0,72 mm 16,33 inv. SSBAR 226438

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente accostata da quattro fiori

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le iniziali G (in forma gotica) Z; sotto ciascuna lettera, un fiore

*Annotazioni d'epoca:* Nascia, 1939

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 89 n. 17

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 79 n. 3 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 126

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1385-1395.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 680. Sesino, 1378-1402

Mistura g 0,71 mm 18,47 inv. SSBAR 226473

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •  
Croce patente accostata da quattro fiori

R/ (*croce*) • DOMINVS • MEDIOLANI • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le iniziali G (in forma gotica) Z; sotto ciascuna lettera, un fiore

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 89 n. 17

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 79 n. 3 (attribuito al periodo 1378-1395); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 126

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda di R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1385-1395. Probabilmente elencata due volte in *CNI* (p. 88 n. 10 e p. 89 n. 17).



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**681.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,07 mm 19,73 inv. SSBAR 226486

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e puntino in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca*: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1927BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 76

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 10 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/1

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**682.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,07 mm 19,73 inv. SS-Col 594886

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e puntino in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 77

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 10 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**683.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,97 mm 19,76 inv. SSBAR 226484

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e puntino in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 10 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/1

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona. Erroneamente elencata in *CNI* V, p. 96 n. 82 come esemplare senza globetti.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**684.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,97 mm 18,29 inv. SSBAR 226485

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e puntino in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca*: Reale raccolta privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 76

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 10 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/1

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**685.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,15 mm 19,03 inv. SSBAR 226490

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •  
Croce patente, coi bracci zigrinatiR/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1938BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita al CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**686.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,09 mm 19,93 inv. SSBAR 226487

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •  
Croce patente, coi bracci zigrinatiR/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche*Annotazioni d'epoca*: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1930BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**687.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,08 mm 18,81 inv. SSBAR 226491

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •  
Croce patente, coi bracci zigrinatiR/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche*Annotazioni d'epoca*: [Francesco] Nuvolari, 1942BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/; tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**688.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,04 mm 19,26 inv. SSBAR 226483

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**689.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,03 mm 19,85 inv. SSBAR 226489

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1937BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**690.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,99 mm 18,97 inv. SSBAR 226482

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**691.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,92 mm 19,41 inv. SSBAR 226488

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •  
Croce patente, coi bracci zigrinatiR/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •  
Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche*Annotazioni d'epoca*: Possi [regina Elena], 1937BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 82

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 86 n. 11 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 127/2

NOTE: Al R/, tutte le lettere N della leggenda sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**692.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,26 mm 18,77 inv. SSBAR 226434

D/ (*croce*) GALEAZ • COMES • VIRTUTVM

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca*: Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**693.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 1,19 mm 19 inv. SSBAR 226433

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechchi, Gnechchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**694. Sesino, 1378-1402**

Mistura g 1,01 mm 19,99 inv. SSBAR 226478

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**695.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,96 mm 19,03 inv. SSBAR 226432

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* Dono del dottore Frigerio, direttore del manicomio d'Alessandria, 1905BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechi, Gnechi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**696.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,95 mm 18,9 inv. SSBAR 226431

D/ (*croce*) • GALEAZ [...]TVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 64

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**697.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,93 mm 18,71 inv. SS-Col 594887

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e trifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* [Giuseppe] Morchio, 1899BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 95 n. 68

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechi, Gnechi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**698.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,91 mm 17,55 inv. SSBAR 226429

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLA[...]C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 64

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechchi, Gnechchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**699.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,86 mm 16,20x16,64 inv. SSBAR 226477

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca*: Nascia, 1939BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechchi, Gnechchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**700.** *Sesino*, 1378-1402

Mistura g 0,82 mm 18,64 inv. SS-Col 594888

D/ (*croce*) • GALE[...]OMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e trifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D [...]EDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**701. Sesino, 1378-1402**

Mistura g 0,79 mm 17,96 inv. SSBAR 226430

D/ [...] COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ [...]DIOLANI [...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 94 n. 64

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gnechi, Gnechi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**702. Sesino, 1378-1402**

Mistura g 0,7 mm 18,32 inv. SS-Col 594889

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e trifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca*: Reale Raccolta Privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 95 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come *sesino* coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Le valutazioni dell'intrinseco proposte in Gneccchi, Gneccchi 1884, p. 47 riportano ora un valore di 490 millesimi, ora di 360 millesimi, dunque sensibilmente differenti tra loro. Assumendo che non ci si trovi di fronte a refusi editoriali, questo secondo valore si mostra essere al di sotto di quanto atteso per un *sesino*, e più in linea con quello di un *quattrino*. Infatti, in una lista di monete databile al 1415 ca. (Ambrosoli 1904; Travaini 2003; Bazzini 2006) sono citati *sesini vecchi* a un titolo di 5.22 denari (= 493,056 millesimi) e *sesini* a un titolo di 5.21 denari (= 489,583 millesimi), ma anche *quattrini vecchi* a un titolo di 3.22 denari (= 326,389 millesimi) e *quattrini* a un titolo di 3.15 denari (= 302,083 millesimi). Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**703.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 1,09 mm 17,6 inv. SSBAR 226492

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI ◦ 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca*: 1896BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/2

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**704.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 1,02 mm 17,92 inv. SSBAR 226500

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI ◦ 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1938BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/2

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**705.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,93 mm 18,03 inv. SSBAR 226498

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTVTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦  
Croce patente, con le estremità ripiegate*Annotazioni d'epoca*: [Enrico] Dotti, 1926BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/2

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**706.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,92 mm 17,52 inv. SSBAR 226494

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI ◦ 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/2

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**707.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 1,07 mm 18,02 inv. SSBAR 226493

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**708.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,98 mm 17,89 inv. SSBAR 226499

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca:* [Tommaso] Maggiora Vergano, 1930BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 97 n. 86

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**709.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,91 mm 18,32 inv. SSBAR 226496

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTVTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦  
Croce patente, con le estremità ripiegate*Annotazioni d'epoca*: [Pietro] Tribolati, 1916BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 97 n. 86

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**710.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,84 mm 17,29 inv. SSBAR 226497

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (croce) : D' : MEDIOLANI (rosetta) 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1915BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**711.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,59 mm 17,44 inv. SSBAR 226501

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTUTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca*: [Francesco] Nuvolari, 1940BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 97 n. 86

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**712.** *Sesino*, 1378-1402 (1395-1402 ?)

Mistura g 0,87 mm 18,89 inv. SSBAR 226495

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTVTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, anello e puntino

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI ◦ 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca*: Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 97 n. 88

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 87 n. 13/C (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Se si vuole interpretare la presenza di una corona sopra il cimiero come un simbolo del titolo ducale, l'emissione di questa tipologia deve essere collocata temporalmente non prima del 1395, anno della erezione della signoria di Milano in ducato.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**713.** *Sesino* (falso d'epoca?), 1378-1402 (1395-1402 ?)

Lega di rame (?) g 1,16 mm 18,85 inv. SSBAR 226502

D/ ◦ COMES ◦ ◦ VIRTVTVM ◦

Elmo coronato, sormontato da cimiero dalla forma di drago crestato con l'uscente tra le fauci, rivolto a s.; ai piedi dell'elmo, rosetta

R/ (*croce*) : D' : MEDIOLANI (*rosetta*) 3C ◦

Croce patente, con le estremità ripiegate

*Annotazioni d'epoca:* Falso. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 96 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 13/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 129/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Lo stile dei conii appare di buona qualità, coerente con i *sesini* di Gian Galeazzo Visconti per la zecca di Milano. Tuttavia, la porosità del tondello e le evidenti ossidazioni, in particolare al R/, lasciano pensare all'impiego di una lega molto povera d'argento, e dunque a un falso.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 714. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,7 mm 16,85 inv. SSBAR 226508

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM :  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1904

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 102

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 715. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,67 mm 16,52 inv. SSBAR 226514

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* V, p. 98 n. 99

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.

Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



**716.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,58 mm 15,78 inv. SSBAR 226504

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • 3C •  
Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: Dalle mie serie, 1903

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 100

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 717. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,57 mm 14,6 inv. SSBAR 226503

D/ (*croce*) COMES • VIR[...]M •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) D • MEDIOLANI [...]

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 99

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta. Tipologia attribuita dal *CNI* dal periodo 1395-1402.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 718. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,5 mm 14,91 inv. SSBAR 226506

D/ (*croce*) • COMES • VIRTVTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 100

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**719. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,49 mm 14,31 inv. SSBAR 226512

D/ (croce) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (croce) • D • MEDIOL(...)I • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 99 n. 113

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 88 n. 14/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* dal periodo 1395-1402. Elencato in *CNI* V, p. 99 n. 113 come variante con punto in corrispondenza del secondo quarto della croce. All'esame dell'esemplare esso appare tuttavia più un grumo accidentale di metallo che non un punto volutamente apposto in fase di realizzazione del conio.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 720. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,82 mm 14,5 inv. SSBAR 226513

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con punto nel terzo quarto

R/ (*croce*) • D • MEDIOL[...]*I* • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 99 n. 114

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* dal periodo 1395-1402.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 721. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,63 mm 14,57 inv. SSBAR 226510

D/ (*croce*) : COMES ◦ VIRTUTVM ◦

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con anelletto nel terzo quarto

R/ (*croce*) : D • MEDIOLANI • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 98 n. 103

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Tipologia attribuita al CNI al periodo 1395-1402. La difficile lettura del conio non permette di confermare la presenza anelletto nel terzo quarto.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 722. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,61 mm 14,48 inv. SSBAR 226511

D/ (*croce*) : COMES ◦ VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con anelletto nel terzo quarto

R/ (*croce*) : D : : MEDIOLANI • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 100 n. 116

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 723. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,58 mm 14,31 inv. SSBAR 226507

D/ (*croce*) • COMES ◦ VIRTVTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con anelletto nel terzo quarto (?)

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI ◦ 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 101

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. La difficile lettura del conio non permette di confermare la presenza dell'anelletto nel terzo quarto.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 724. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,52 mm 13,95 inv. SSBAR 226509

D/ (*croce*) : COME[...]TVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con anelletto nel terzo quarto

R/ (*croce*) • D • MEDIOLANI ◦ 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1904

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 98 n. 103

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano



### 725. Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,35 mm 14,44 inv. SSBAR 226505

D/ (*croce*) • COMES ◦ VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con anelletto nel terzo quarto

R/ (*croce*) : D • MEDIOLANI ◦ 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

Annotazioni d'epoca: -

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 98 n. 103

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 14/B (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 137 n. 130/3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**726. Denaro, 1378-1402 (1388-1390 ?)**

Mistura g 0,66 mm 15,57 inv. SSBAR 581262

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • PADVE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 126

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 15 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 131; Passera 2013, p. 189 n. 2

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Secondo Passera 2013, sarebbe da ricondurre al biennio 1388-1390, durante il quale Gian Galeazzo Visconti occupò Padova. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Padue* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Padova.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**727.** *Denaro*, 1378-1402 (1388-1390 ?)

Mistura g 0,65 mm 14,86 inv. SSBAR 226516

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremitàR/ (*croce*) • D • MLI • PADVE • 3C

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 126

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 15 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 131

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Secondo Passera 2013, sarebbe da ricondurre al biennio 1388-1390, durante il quale Gian Galeazzo Visconti occupò Padova. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Padue* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Padova.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**728. Denaro, 1378-1402 (1388-1390 ?)**

Mistura g 0,55 mm 14,62 inv. SSBAR 581263

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • PADVE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* -BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 126

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 15 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 131; Passera 2013, p. 190 n. 3

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Secondo Passera 2013, sarebbe da ricondurre al biennio 1388-1390, durante il quale Gian Galeazzo Visconti occupò Padova. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Padue* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Padova.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**729.** *Denaro*, 1378-1402 (1388-1390 ?)

Mistura g 0,49 mm 14,15 inv. SSBAR 581261

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • PADVE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: 1896BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 126

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 89 n. 15 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 131; Passera 2013, p. 188 n. 1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Secondo Passera 2013, sarebbe da ricondurre al biennio 1388-1390, durante il quale Gian Galeazzo Visconti occupò Padova. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Padue* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Padova.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**730. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,81 mm 15,7 inv. SS-Col 594892

D/ (croce) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (croce) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura; sotto la lettera G, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 136

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**731. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,76 mm 16,18 inv. SS-Col 594896

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura; in basso, sotto le lettere, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 142

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/A (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/1

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**732.** Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,94 mm 16,14 inv. SS-Col 594892

D/ [...]MES • VI[...]

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (croce) • D • MLI • VER[...]E • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Dalle mie serie, 1904BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 129

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**733.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,75 mm 16,26 inv. SSBAR 226524

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Possi [regina Elena], 1940BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**734.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,58 mm 15 inv. SSBAR 226515

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Donn'Anna Visconti di Modrone, 1934BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**735. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,58 mm 14,68 inv. SSBAR 226519

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremitàR/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: Reale raccolta privata, 1901BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**736.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,52 mm 14,46 inv. SS-Col 594890

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura;

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 137

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**737.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,51 mm 15,38 inv. SSBAR 226521

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**738.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,46 mm 15,49 inv. SSBAR 226522

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremitàR/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**739. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,45 mm 13,75 inv. SSBAR 226518

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
Croce, ornata con motivi vegetali alle estremitàR/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura; tra le lettere, in basso, un puntino (?)

*Annotazioni d'epoca:* Dono del dottore Frigerio, direttore del manicomio d'Alessandria, 1905BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**740. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,4 mm 13,83 inv. SSBAR 226517

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •  
 Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Dalle mie serie, 1903

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**741.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,54 mm 14,24 inv. SS-Col 594895

D/ (*croce*) • COM[...]

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MLI • VERO[...]

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura; sotto le lettere, un puntino

*Annotazioni d'epoca*: Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 136

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**742.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,49 mm 15,04 inv. SS-Col 594897

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • D • MLI • VERO[...]

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 139

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**743. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,4 mm 15,85 inv. SS-Col 594894

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 136

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/D (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/4

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**744.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,57 mm 14,21 inv. SSBAR 226520

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura; sotto le lettere, un puntino

*Annotazioni d'epoca*: Clerici, 1911BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 128

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/E (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/5

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**745.** Denaro, 1378-1402

Mistura g 0,48 mm 15,96 inv. SS-Col 594900

D/ (croce) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino all'esterno di ciascuno dei quarti

R/ (croce) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G • Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1913

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 133

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/E (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/5

NOTE: Al R/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**746.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,66 mm 15,45 inv. SS-Col 594891

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • D • MLI • VEROIIE • 3C •

Nel campo, le lettere G • Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca*: 1896BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 129

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/F (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/6

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è resa come II; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**747.** *Denaro*, 1378-1402

Mistura g 0,61 mm 14,12 inv. SSBAR 226523

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con quattro punti negli angoli interni

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Pietro] Tribolati, 1916BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 101 n. 127

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/F (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/6

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**748. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,58 mm 14,44 inv. SS-Col 594899

D/ (croce) • COMES • VIRTVTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino in ciascuno degli angoli

R/ (croce) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1913BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 102 n. 141

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/F (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/6

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.

## Signoria dei Visconti (1378-1395), poi ducato di Milano (1395-1402)

Gian Galeazzo Visconti, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402)

Milano

**749. Denaro, 1378-1402**

Mistura g 0,45 mm 15,02 inv. SS-Col 594898

D/ (*croce*) • COMES • VIRTUTVM •

Croce, ornata con motivi vegetali alle estremità, con puntino in ciascuno degli angoli

R/ (*croce*) • D • MLI • VERONE • 3C •

Nel campo, le lettere G Z in forme gotiche, sormontate da un ornamento o segno di abbreviatura

*Annotazioni d'epoca:* [Rodolfo] Ratto, 1913BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 101 n. 132

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 90 n. 16/F (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 138 n. 132/6

NOTE: Al R/, la lettera N della parola VERONE è capovolta; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Sebbene questo nominale sia proposto unanimemente in letteratura come coniato dalla zecca di Milano, il suo inquadramento richiede alcune puntualizzazioni. Nonostante l'esplicita indicazione del titolo di *dominus Verone* nella leggenda, la sua emissione da parte della zecca di Milano non è mai stata messa in discussione. Al momento, non ci sono elementi per rivedere questa posizione. Tuttavia, non si può escludere che per alcuni di essi, di stile leggermente diverso da quello generalmente riscontrabile sugli altri *denari* di Gian Galeazzo Visconti per Milano, debba essere ipotizzata una provenienza dalla zecca di Verona.



-  
Gian Galeazzo Visconti  
-

**750. Medaglia (?), -**

Argento g 6,38 mm 24,03 inv. SSBAR 226443

D/ (*croce*) IOHANES • GALEAZ • COMES • VIRTUTIS •

Busto del duca a testa nuda, rivolto a d.

R/ (*croce*) DVX • ME - DIOLA - NI • 3C •

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la *biscia ondeggiante*

*Annotazioni d'epoca*: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* V, p. 90 n. 22

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 92 n. 18 (attribuito al periodo 1395-1402)

NOTE: L'abbreviatura in fondo alla leggenda, al D/, e la congiunzione ET, al R/, sono rese con il glifo 3. Tipologia classificata dal *CNI* come *lira o medaglia*, attribuita al periodo 1395-1402. Creazione di epoca posteriore, v. *CNI* V, p. 90 n. 22 e Crippa 1998, p. 92 n. 18.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-

**751. Medaglia (?)**, -

Rame g 6,09 mm 23,27 inv. SSBAR 226444

D/ (*croce*) IOHANES • GALEAZ • COMES • VIRTUTV3 •

Busto del duca a testa nuda, rivolto a d.

R/ (*croce*) DVX • ME - DIOLA - NI • 3C •

Il duca con spada sguainata nella d. su cavallo al galoppo a d.; sulla gualdrappa del cavallo e sulla corazza, stemmi raffiguranti la *biscia ondeggiante*

*Annotazioni d'epoca:* Muti [principessa Mafalda di Savoia], 11-XI-1914

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 22

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Crippa 1986, p. 92 n. 18 (attribuito al periodo 1395-1402)

NOTE: L'abbreviatura in fondo alla leggenda, al D/, e la congiunzione ET, al R/, sono rese con il glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *lira o medaglia*, attribuita al periodo 1395-1402. Creazione di epoca posteriore, v. CNI V, p. 90 n. 22 e Crippa 1998, p. 92 n. 18.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-

**752. Pegione** (falso d'epoca), -

Lega di rame, con tracce di argentatura    g 2,3    mm 24,66    inv. SSBAR 226418

D/ (croce) GALEAZ VICECOES D IIEDIOLANI • 3C •

*Biscia ondeggiante*, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; il tutto in doppia cornice quadrilobata, ornata da elementi vegetali.

R/ : S ADOSIV' • HEDSLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* [Francesco] Nuvolari, 1935

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 90 n. 23

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 80 n. 4/A (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 133 n. 121/1 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.



-  
Gian Galeazzo Visconti  
-

**753. Pegione** (falso d'epoca), -

Lega di rame, con tracce di argentatura    g 2,43    mm 23,69    inv. SSBAR 226463

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTUTVM • D • MEDIOLANI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, in cornice quadrilobata ornata da piccoli trifogli; punti agli angoli interni della croce

R/ • S • ABROSIV' • • MEDIOLAN

Sant'Ambrogio seduto in cattedra visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Falso del tempo. [Eugenia] Majorana, 1938

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 93 n. 47

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 84 n. 7 (come *grosso o pegione*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 132 n. 119 (come *pegione o grosso da 1 1/2 soldi*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *grosso o pegione*, attribuita al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**754.** *Duodesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,37 mm 19,93 inv. SSBAR 226472

D/ (*biscia ondeggiante*) • COMES • VIRTVTVM • D • MEDLI • 3C •

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ • S • AMBROSIV' • MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Falso del tempo. [Eugenia] Majorana, 1938

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 94 n. 56

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Tutte le lettere N delle leggende sono capovolte; al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia classificata dal CNI come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**755. Duodesino** (falso d'epoca), -

Lega di rame, con tracce di argentatura    g 1,34    mm 19,66    inv. SSBAR 226471

D/ [...]TVM • D • MEDIOIL[...]

Croce, con leggera zigrinatura al centro dei bracci, ornata con motivi vegetali alle estremità, accostata da quattro punti negli angoli

R/ [...] MEDIOLAN

Busto di Sant'Ambrogio visto di fronte, mitrato, nimbato, in paramenti liturgici e con chiroteche, reggente lo staffile con la d. e il pastorale nella s. il cui riccio è rivolto verso l'interno

*Annotazioni d'epoca:* Falso del tempo. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 94 n. 56

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 85 n. 9 (come *soldo*, attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 135 n. 124 (come *soldo*)

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLAN è capovolta. Tipologia classificata dal CNI come *soldo*, attribuita al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.



-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**756.** *Sesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,52 mm 17,85 inv. SSBAR 226442

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* Falso. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda del R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**757.** *Sesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,46 mm 18,04 inv. SSBAR 226479

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •  
Croce patente, con trifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, un puntino

*Annotazioni d'epoca:* Falso del tempo. Possi [regina Elena], 11-XI-1932

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al D/, la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**758.** *Sesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,41 mm 18,27 inv. SSBAR 226437

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* Falso. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda del R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.



-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**759.** *Sesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,06 mm 16,64 inv. SSBAR 226436

D/ (*croce*) • GALEAZ • COMES • VIRTUTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI [...]

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* Falso. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Al R/, la lettera N della parola MEDIOLANI è capovolta. Tipologia attribuita dal *CNI* al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

-  
Gian Galeazzo Visconti  
-



**760.** *Sesino* (falso d'epoca), -

Lega di rame g 1,05 mm 18,34 inv. SSBAR 226435

D/ (*croce*) • GALEAZ [ • COM]ES • VIRTVTVM •

Croce patente, coi bracci zigrinati e tifoglio in ciascuno dei quarti

R/ (*croce*) D MEDIOLANI • VERONE • 3C •

Biscia ondeggiante, con l'uscente tra le fauci; ai lati, le lettere G Z in forme gotiche; sotto ciascuna lettera, puntino

*Annotazioni d'epoca:* Falso. Raccolta Grillo. [Rodolfo] Ratto, 1905

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI V, p. 95 n. 65

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Tipo Crippa 1986, p. 87 n. 12 (attribuito al periodo 1395-1402); Toffanin s.d. (ma 2013), p. 136 n. 128

NOTE: Tutte le lettere N della leggenda del R/ sono capovolte; la congiunzione ET è resa con un'abbreviatura tradotta col glifo 3. Tipologia attribuita dal CNI al periodo 1395-1402. Falso d'epoca.

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AMBROSOLI 1897

S. AMBROSOLI, *Il ripostiglio di Chignolo Po*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 10 (1897), p. 539.

AMBROSOLI 1904

S. AMBROSOLI, *La zecca di Cantù e un codice della Trivulziana*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 17 (1904), p. 475-478.

ARGELATI 1750-1759

F. ARGELATI, *De monetis Italicae variorum illustrium virorum dissertationes*, sei volumi, Mediolanum 1750-1759.

BAZZINI 2006

M. BAZZINI, *Monete d'argento lombarde nella 'lista Camaiani' (secolo XV)*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 107 (2006), pp. 375-396.

BAZZINI 2014a

M. BAZZINI, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano - Età comunale e signorile. Dalla metà del XIII secolo al 1330 ca.* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 16), Roma 2014.

BAZZINI 2014b

M. BAZZINI, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano - Da Azzo Visconti (1330-1339) a Bernabò e Galeazzo II Visconti (1354-1378)* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 23), Roma 2014.

BIONDELLI 1884

B. BIONDELLI, *Prefazione*, in GNECCHI, GNECCHI 1884, pp. XXIX-LXXXIV.

BRAMBILLA 1883

C. BRAMBILLA, *Le monete di Pavia raccolte ed ordinatamente dichiarate*, Pavia 1883.

CHIARAVALLE 1984

M. CHIARAVALLE, *Ripostigli monetali con monete milanesi conservati nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano*, in GORINI 1984, pp. 573-580.

CIPOLLA 1952

C.M. CIPOLLA, *Mouvements monétaires dans l'État de Milan (1580-1700)*, Paris 1952.

CIPOLLA 1988

C.M. CIPOLLA, *La moneta a Milano nel Quattrocento. Monetazione argentea e svalutazione secolare* (Studi e Materiali 1), Roma 1988.



CIPOLLA 1990

C.M. CIPOLLA, *Il governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV-XVI*, Bologna 1990.

CNI

*Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri Paesi*, venti volumi, Roma 1910-1943.

CORIO 1855-1857

B. CORIO, *Storia di Milano di Bernardino Corio*, ed. riveduta e annotata da A. BUTTI e L. FERRARIO, tre volumi, Milano 1855-1857.

CRIPPA 1986

C. CRIPPA, *Le monete di Milano dai Visconti agli Sforza dal 1329 al 1535*, Milano 1986.

DAY 2005

W.R. DAY JR, *The petty coinage of Genoa under the early doges, 1339-1396*, in C. ALFARO, C. MARCOS, P. OTERO (eds), *XIII Congreso Internacional de Numismática, Madrid 2003, Actas-Proceedings-Actes*, Madrid 2005, pp. 1295-1304.

DIAZ TABERNERO, SCHMUTZ 2005

J. DIAZ TABERNERO, D. SCHMUTZ, *Goldgulden, Dicken, Batzen und Kreuzer: Der Fund von Neunkirch (SH), verborgen um 1500* (Inventar der Fundmünzen der Schweiz 8), Bern 2005.

GIANAZZA 2013a

L. GIANAZZA, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano - Età carolingia. Da Carlomagno a Lotario I (773-855)* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 7), Roma 2013.

GIANAZZA 2013b

L. GIANAZZA, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano - Da Ludovico II a Berengario II e Adalberto (855-961)* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 10), Roma 2013.

GIANAZZA 2013c

L. GIANAZZA, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano - da Ottone I di Sassonia alla metà del XIII secolo (961-1250 ca.)* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 12), Roma 2013.

GIULINI 1854-57

G. GIULINI, *Memorie spettanti alla storia, al governo, ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi*, ed. a cura di M. FABI, sette volumi, Milano 1854-1857.

GNECCHI, GNECCHI 1884

F. GNECCHI, E. GNECCHI, *Le monete di Milano da Carlo Magno a Vittorio Emanuele II*, Milano 1884.

GNECCHI, GNECCHI 1894

F. GNECCHI, E. GNECCHI, *Supplemento all'opera: Le monete di Milano da Carlo Magno a Vittorio Emanuele II*, Milano 1894.

GORINI 1984

G. GORINI (a cura di), *La zecca di Milano*. Atti del Convegno Internazionale di Studio (Milano, 9-14 maggio 1983), Milano 1984.

LA GUARDIA 1992

R. LA GUARDIA, *Il fondo d'archivio Zanetti-Bellati nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano*, Milano 1992.

MEC 12

PH. GRIERSON, W.R. DAY JR, M. MATZKE, A. SACCOCCI (eds), *Medieval European Coinage, with a catalogue of the coins in the Fitzwilliam Museum, Cambridge, XII, Italy (I) (Northern Italy)*, Cambridge C.S.

MOTTA 1893-1896

E. MOTTA, *Documenti visconteo-sforzeschi per la storia della zecca di Milano*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 6-9 (1893-1896).

PASSERA 2013

L. PASSERA, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Padova* (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 6), Roma 2013.

REPERTORIO

L. GIANAZZA (a cura di), *Repertorio dei ritrovamenti monetari*, edizione digitale disponibile all'indirizzo <http://www.sibrium.org/Materiali/>

SCHÄRLI 1984

B. SCHÄRLI, *Mailändisch Geld in der Mittelalterlichen Schweiz*, in GORINI 1984, pp. 277-310.

SITONI DI SCOZIA 1750

G. SITONI DI SCOZIA, *Observationes monetariae sitoniana ab anno MCLXI usque annum MDCCXXXII*, in ARGELATI 1750-1759, II, pp. 24-38.

SOLDI RONDININI 1984

G. SOLDI RONDININI, *La moneta viscontea nella pratica e nella dottrina (prima metà del sec. XV)*, in GORINI 1984, pp. 325-339.

STAHL 2000

A.M. STAHL, *Zecca. The Mint of Venice in the Middle Ages*, Baltimore-London-New York 2000.

TRAVAINI 2003

L. TRAVAINI, *Monete, mercanti e matematica. Le monete medievali nei trattati di aritmetica e nei libri di mercatura*, Roma 2003.

TRAVAINI 2011

L. TRAVAINI (a cura di), *Le zecche italiane fino all'Unità*, due volumi, Roma 2011.

VON JECKLIN, GNECCHI 1904

F. VON JECKLIN, E. GNECCHI, *Il ripostiglio di Rätzüns*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Af-fini* 17 (1904), pp. 323-332.

ZERBI 1984

T. ZERBI, *Le manovre monetarie di Gian Galeazzo Visconti (1391-1400)*, in GORINI 1984, pp. 315-324.



## INDICI

## STATO

Milano, ducato di: v. Visconti, signoria dei, poi ducato di Milano

Visconti

- signoria dei: 567-609

- signoria dei, poi ducato di Milano: 613-749

## AUTORITÀ

Visconti

Bernabò, Signore di Milano (1354-1385): 567-609, 610 (falso d'epoca), 611-612 (creazione moderna?)

Gian Galeazzo, signore (1378-1395) poi duca di Milano (1395-1402): 613-673, 674-675 (falso d'epoca?), 676-712, 713 (falso d'epoca?), 714-749, 750-751 (creazione di epoca posteriore), 752-760 (falso d'epoca)

## ZECCA

Milano: 567-609, 613-749

## NOMINALE

*Creazione moderna (?)*: 567-568

*Denaro*: 714-749

*Denaro imperiale*: 599-609

*Ducato*: 567-569, 613-617

*Duodesimo*: 659-665, 754-755 (falso d'epoca)

*Grosso (o pegione)*: 570-588

*Medaglia (?)*: 750-751 (creazione di epoca posteriore)

*Pegione*: 618-658, 752-753 (falso d'epoca)

*Sesino*: 589-598, 610 (falso d'epoca), 666-673, 674-675 (falso d'epoca?), 676-711, 712, 713 (falso d'epoca?), 756-760 (falso d'epoca)

## ANNOTAZIONI D'EPOCA

1896: 575, 586, 603, 610 (falso d'epoca), 615, 631, 662, 669, 675 (falso d'epoca?), 680, 703, 717, 729, 746

Biba [principessa Giovanna di Savoia]: 616

Clerici: 596, 598, 692, 712, 731, 742, 744

Cusani Confalonieri, Luigi (marchese): 567

Dotti, [Enrico]: 572, 617, 627, 665, 705

Frigerio: 695, 739

Giovanna di Savoia, principessa: v. Biba

Gnecchi, vendita: 613, 618, 621, 637, 639

Grillo, raccolta: v. Ratto, [Rodolfo]

Gucci: 623

Helbing: 634

Mafalda di Savoia, principessa: v. Muti

Maggiora Vergano, [Tommaso]: 571, 577-578, 588, 591, 599, 625, 642, 650, 652-653, 655, 661, 681, 686, 694, 708

Majorana, [Eugenia]: 601, 607, 619, 633, 753-754 (falso d'epoca)

Marignoli, raccolta: 568, 574, 580-581, 587, 595, 604, 628, 638, 644, 656, 658, 663-664, 666, 678, 683, 688, 690, 693, 696, 706-707, 718, 723, 726, 730, 736, 741, 743,

Mie serie: 576, 605, 608, 614, 716, 732, 740

Morchio [Giuseppe]: 697

Muti [principessa Mafalda di Savoia]: 751 (creazione di epoca posteriore)

Nascia: 679, 699

Nuvolari, [Francesco]: 592, 685, 687, 689, 704, 710-711, 752 (falso d'epoca)

Oddo, [Pietro]: 624, 641

Possi [Regina Elena]: 570, 602, 606, 609, 626, 629, 632, 648-649, 651, 660, 691, 733, 757 (falso d'epoca)

Ratto, [Rodolfo]: 579, 582, 593-594, 612 (creazione moderna?), 622, 630, 640, 646-647, 654, 667, 677, 671-672, 682, 698, 700-701, 745, 748-749,

- raccolta Grillo: 713 (falso d'epoca?), 714, 724, 755-756 (falso d'epoca), 758-760 (falso d'epoca)

- raccolta Romussi: 645

Regina Elena: v. Possi

Reale Raccolta Privata: 597, 657, 659, 676, 684, 702, 735, 750 (creazione di epoca posteriore)

Romussi, raccolta: v. Ratto, [Rodolfo]

Suardo, Giacomo: 583

Tribolati, [Pietro]: 670, 709, 719-722, 737-738, 747  
Valente: 573, 585, 620, 635, 643,  
Visconti, Anna: 584, 600, 636, 715, 727, 734  
Vitalini, [Ortensio]: 569, 589-590  
Voli: 668, 673  
Zane, Rinaldo: 611 (creazione moderna?)

TABELLA DI CONCORDANZA CNI / N. CAT.

| CNI                            | N. CAT. | CNI                            | N. CAT. |
|--------------------------------|---------|--------------------------------|---------|
| V, p. 83 n. 1                  | 568     | V, p. 87 n. 36                 | 606     |
| V, p. 83 n. 3                  | 567     | V, p. 87 n. 36                 | 608     |
| V, p. 83 n. 4                  | 569     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 599     |
| V, p. 84 n. 12                 | 574     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 600     |
| V, p. 84 n. 12                 | 575     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 601     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 570     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 602     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 571     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 607     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 572     | V, p. 87 n. 36 ( <i>cfr.</i> ) | 609     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 573     | V, p. 87 n. 1                  | 613     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 577     | V, p. 87 n. 1                  | 614     |
| V, p. 84 n. 12 ( <i>cfr.</i> ) | 578     | V, p. 87 n. 1                  | 615     |
| V, p. 84 n. 15                 | 579     | V, p. 88 n. 3 ( <i>cfr.</i> )  | 616     |
| V, p. 84 n. 16                 | 576     | V, p. 88 n. 3 ( <i>cfr.</i> )  | 617     |
| V, p. 85 n. 18                 | 581     | V, p. 88 n. 6                  | 666     |
| V, p. 85 n. 18 ( <i>cfr.</i> ) | 582     | V, p. 88 n. 6                  | 669     |
| V, p. 85 n. 19                 | 580     | V, p. 88 n. 6 ( <i>cfr.</i> )  | 668     |
| V, p. 85 n. 19 ( <i>cfr.</i> ) | 583     | V, p. 88 n. 6 ( <i>cfr.</i> )  | 671     |
| V, p. 85 n. 20                 | 586     | V, p. 88 n. 6 ( <i>cfr.</i> )  | 673     |
| V, p. 85 n. 20                 | 587     | V, p. 88 n. 6 ( <i>cfr.</i> )  | 674     |
| V, p. 85 n. 20 ( <i>cfr.</i> ) | 584     | V, p. 88 n. 6 ( <i>cfr.</i> )  | 675     |
| V, p. 85 n. 20 ( <i>cfr.</i> ) | 585     | V, p. 88 n. 7                  | 672     |
| V, p. 85 n. 20 ( <i>cfr.</i> ) | 588     | V, p. 88 n. 8                  | 667     |
| V, p. 85 n. 23                 | 611     | V, p. 88 n. 10                 | -       |
| V, p. 86 n. 25                 | 612     | V, p. 89 n. 16                 | 670     |
| V, p. 86 n. 26                 | 589     | V, p. 89 n. 17                 | 676     |
| V, p. 86 n. 26                 | 590     | V, p. 89 n. 17                 | 678     |
| V, p. 86 n. 26                 | 610     | V, p. 89 n. 17                 | 680     |
| V, p. 86 n. 26 ( <i>cfr.</i> ) | 592     | V, p. 89 n. 17 ( <i>cfr.</i> ) | 679     |
| V, p. 86 n. 26 ( <i>cfr.</i> ) | 593     | V, p. 89 n. 18                 | 677     |
| V, p. 86 n. 26 ( <i>cfr.</i> ) | 594     | V, p. 90 n. 22                 | 750     |
| V, p. 86 n. 27                 | 595     | V, p. 90 n. 22 ( <i>cfr.</i> ) | 751     |
| V, p. 86 n. 27 ( <i>cfr.</i> ) | 596     | V, p. 90 n. 23                 | 618     |
| V, p. 86 n. 27 ( <i>cfr.</i> ) | 598     | V, p. 90 n. 23                 | 621     |
| V, p. 86 n. 30                 | 597     | V, p. 90 n. 23                 | 622     |
| V, p. 86 n. 32 ( <i>cfr.</i> ) | 591     | V, p. 90 n. 23                 | 631     |
| V, p. 87 n. 36                 | 603     | V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 619     |
| V, p. 87 n. 36                 | 604     | V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 620     |
| V, p. 87 n. 36                 | 605     | V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 623     |



Segue: Tabella di concordanza CNI / N. CAT.

| CNI                            | N. CAT. | CNI                            | N. CAT. |
|--------------------------------|---------|--------------------------------|---------|
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 624     | V, p. 94 n. 56                 | 659     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 625     | V, p. 94 n. 56                 | 662     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 626     | V, p. 94 n. 56                 | 663     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 629     | V, p. 94 n. 56 ( <i>cfr.</i> ) | 660     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 630     | V, p. 94 n. 56 ( <i>cfr.</i> ) | 754     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 632     | V, p. 94 n. 56 ( <i>cfr.</i> ) | 755     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 633     | V, p. 94 n. 57 ( <i>cfr.</i> ) | 661     |
| V, p. 90 n. 23 ( <i>cfr.</i> ) | 752     | V, p. 94 n. 64                 | 696     |
| V, p. 90 n. 24                 | 628     | V, p. 94 n. 64                 | 698     |
| V, p. 90 n. 25                 | 634     | V, p. 94 n. 64                 | 701     |
| V, p. 90 n. 25                 | 637     | V, p. 95 n. 65                 | 693     |
| V, p. 90 n. 25 ( <i>cfr.</i> ) | 635     | V, p. 95 n. 65                 | 695     |
| V, p. 90 n. 25 ( <i>cfr.</i> ) | 636     | V, p. 95 n. 65                 | 700     |
| V, p. 91 n. 26                 | 639     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 692     |
| V, p. 91 n. 26                 | 640     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 694     |
| V, p. 91 n. 27                 | 644     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 699     |
| V, p. 91 n. 27 ( <i>cfr.</i> ) | 641     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 756     |
| V, p. 91 n. 27 ( <i>cfr.</i> ) | 642     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 757     |
| V, p. 91 n. 27 ( <i>cfr.</i> ) | 643     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 758     |
| V, p. 91 n. 28                 | 627     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 759     |
| V, p. 91 n. 31                 | 638     | V, p. 95 n. 65 ( <i>cfr.</i> ) | 760     |
| V, p. 92 n. 37                 | 646     | V, p. 95 n. 66                 | 702     |
| V, p. 92 n. 38 ( <i>cfr.</i> ) | 645     | V, p. 95 n. 68                 | 697     |
| V, p. 92 n. 42                 | 656     | V, p. 96 n. 75                 | -       |
| V, p. 92 n. 42                 | 657     | V, p. 96 n. 76                 | 684     |
| V, p. 93 n. 46                 | 658     | V, p. 96 n. 77                 | 682     |
| V, p. 93 n. 47                 | 647     | V, p. 96 n. 82                 | 683     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 648     | V, p. 96 n. 82                 | 688     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 649     | V, p. 96 n. 82                 | 690     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 650     | V, p. 96 n. 82 ( <i>cfr.</i> ) | 685     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 651     | V, p. 96 n. 82 ( <i>cfr.</i> ) | 686     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 652     | V, p. 96 n. 82 ( <i>cfr.</i> ) | 687     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 653     | V, p. 96 n. 82 ( <i>cfr.</i> ) | 689     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 654     | V, p. 96 n. 82 ( <i>cfr.</i> ) | 691     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 655     | V, p. 96 n. 84                 | 703     |
| V, p. 93 n. 47 ( <i>cfr.</i> ) | 753     | V, p. 96 n. 84                 | 706     |
| V, p. 93 n. 51                 | 664     | V, p. 96 n. 84                 | 707     |
| V, p. 93 n. 51 ( <i>cfr.</i> ) | 665     | V, p. 96 n. 84 ( <i>cfr.</i> ) | 704     |

Segue: Tabella di concordanza CNI / N. CAT.

| CNI                              | N. CAT. | CNI                              | N. CAT. |
|----------------------------------|---------|----------------------------------|---------|
| V, p. 96 n. 84 ( <i>cfr.</i> )   | 705     | V, p. 101 n. 126 ( <i>cfr.</i> ) | 728     |
| V, p. 96 n. 84 ( <i>cfr.</i> )   | 710     | V, p. 101 n. 127                 | 735     |
| V, p. 96 n. 84 ( <i>cfr.</i> )   | 713     | V, p. 101 n. 127                 | 739     |
| V, p. 97 n. 86                   | 709     | V, p. 101 n. 127                 | 740     |
| V, p. 97 n. 86 ( <i>cfr.</i> )   | 708     | V, p. 101 n. 127 ( <i>cfr.</i> ) | 733     |
| V, p. 97 n. 86 ( <i>cfr.</i> )   | 711     | V, p. 101 n. 127 ( <i>cfr.</i> ) | 734     |
| V, p. 97 n. 88                   | 712     | V, p. 101 n. 127 ( <i>cfr.</i> ) | 737     |
| V, p. 98 n. 99                   | 717     | V, p. 101 n. 127 ( <i>cfr.</i> ) | 738     |
| V, p. 98 n. 99 ( <i>cfr.</i> )   | 715     | V, p. 101 n. 127 ( <i>cfr.</i> ) | 747     |
| V, p. 98 n. 100                  | 716     | V, p. 101 n. 128                 | 744     |
| V, p. 98 n. 100                  | 718     | V, p. 101 n. 129                 | 732     |
| V, p. 98 n. 101                  | 723     | V, p. 101 n. 129                 | 746     |
| V, p. 98 n. 102                  | 714     | V, p. 101 n. 132                 | 749     |
| V, p. 98 n. 103                  | 724     | V, p. 101 n. 133                 | 745     |
| V, p. 98 n. 103 ( <i>cfr.</i> )  | 721     | V, p. 102 n. 136                 | 730     |
| V, p. 98 n. 103 ( <i>cfr.</i> )  | 725     | V, p. 102 n. 136                 | 741     |
| V, p. 99 n. 113                  | 719     | V, p. 102 n. 136                 | 743     |
| V, p. 99 n. 114                  | 720     | V, p. 102 n. 137                 | 736     |
| V, p. 100 n. 116                 | 722     | V, p. 102 n. 139                 | 742     |
| V, p. 101 n. 126                 | 726     | V, p. 102 n. 141                 | 748     |
| V, p. 101 n. 126                 | 729     | V, p. 102 n. 142                 | 731     |
| V, p. 101 n. 126 ( <i>cfr.</i> ) | 727     |                                  |         |





È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti di essa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

ISSN: 0392-971X

*Esemplare non cedibile*

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 441/84 del 12 dicembre 1984

---

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

---

*Direttore SILVANA BALBI DE CARO*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.  
Elaborazione grafica: *Direzione Sviluppo Business & Solutions*

